

NOTIZIARIO

apis

N. 15
2015/2016



apis

associazione pro india del sud
onlus



L'Apis e il Giubileo della Misericordia



INDICE

Apis e il Giubileo

- 2 L'Apis e il Giubileo della Misericordia
- 4 Un ricordo di Padre Tarcisius (*Isabella Rimmaudo*)
- 6 Il Sostegno a distanza e la misericordia (*Isabella Rimmaudo*)

2015 un altro anno di sosteno e di aiuto

- 8 Un anno davvero speciale: Mara in Tamil Nadu (*Mara Gostinicchi*)
- 12 APIS, una onlus che da anni aiuta i Salesiani dell'India (*Lucia Lopez Alonso*)
- 16 Una spina nel cuore. La tragica inondazione in Tamil Nadu (*Mara Gostinicchi*)
- 18 Gli Angeli di Don Bosco (*Raphael Jayapalan sdb*)
- 20 Notizie dai nostri Ambu Illam, istituto di Kavapapetta (*Gerald Majella sdb*)
- 22 Ambu Illam, "Love Home" una casa dell'Amore (*Domenico Catarinella*)
- 24 La rinascita di Kavarapetta (*Gerald Majella sdb*)

Essere Provvidenza

- 27 L'APIS e i Salesiani... un percorso condiviso e pieno di buoni frutti! (*Mara Gostinicchi*)
- 30 The Salesian Bulletin: Apis ONLUS (*David Maria Selvan sdb*)

Progetti 2015/2016

- 32 Un unico grande Progetto: una scuola per Nedungadu (*Federica Annibali*)
- 35 Working Progress...
- 37 Una casa per Francesco e Pushpa

Essere per le periferie del mondo

- 39 Misericordia è... (*Alphonsa Pannir Selvan fma*)
- 41 Essere sostegno a Distanza (*Federica Annibali*)
- 44 Essere Viaggiatori in missione (*Isabella Rimmaudo*)
- 45 Essere sostegno in strada
- 52 Degustando 2016 (*Enrico Maria Fondi*)
- 53 Colori in festa (*Rosetta Angelini*)
- 56 Quattro "Serate Speciali"

57 Riepilogo entrate e uscite 2015

58 Un Mattone per Nedungadu

59 Aiutare l'APIS

60 5x1000 all'APIS



COMITATO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile: Federica Annibali
(federicaannibali@libero.it, federicaannibali@apisindia.net)

Redattori: Roserra Angelini, Francesca Baldovino La Fiura, Giuliana Bruschi, Fabio Chimenti, Maurizio di Cecca, Enrico Maria Fondi, Mara Gostinicchi, Lucia Lopez Alonso, Raphael Jayapalan sdb, Gerald Majella, Alphonsa Pannir fma, Agata Petruccelli, Isabella Rimmaudo, David Maria Selvan sdb, Maria Arokiam sdb, Francesco Sensi, Rosetta Angelini

Fotografie: DBICA (Don Bosco Institut of Comunication and Arts di Chennai)
Federica Annibali, Silvio Costabile

APIS - Associazione Pro India del Sud - onlus

Sede Legale:

Piazza Dante, 2 - scalab/int.6 - 00185 Roma
Tel.: 06 70497758 - Codice fiscale: 97139780585
Email: info@apisindia.net

Sede Amministrativa (per invio posta e pacchi):

Apis - "Associazione Pro India del Sud"
Casella Postale 5127 - Poste Roma Ostiense
00153 Roma

In copertina:
Affresco murale a Cochin (Kerala)
Foto: Federica Annibali 2014

In copertina retro:
Cartina del Tamil Nadu

L'APIS e il GIUBILEO della MISERICORDIA (APIS 1995-2015)



18 dicembre 1995: la data di nascita “spirituale” dell’Apis

Le date non sono importanti. Spesso non sembrano altro che un indice un po' sterile che punteggia le nostre vite. Ma se si osservano con gli occhi della fede vi si può leggere – o meglio “intravedere” l’opera di Dio, piccoli e grandi segni di quella straordinaria Misericordia con la quale, da sempre, benedice il Suo popolo.

Certo non avevo pensato a tutto questo quando, rimettendo a posto l’archivio storico della nostra piccola Associazione, ho ritrovato in una cartellina, ben conservata e fotocopiata, la lettera autografa di Padre Tarcisio, il padre salesiano che suggerì a Domenico e Antoinette Catarinella di fondare l’Apis.

Allora non potevo immaginare che la data in calce alla missiva fosse così significativa: 18 dicembre 1995.

Vent’anni fa quindi nasceva l’idea di poter costituire a Roma una Associazione che compie il suo ventennale proprio in coincidenza con l’anno giubilare che il nostro amato Papa Francesco ha voluto istituire: il “Giubileo straordinario della Misericordia”.

Mi ha commosso vedere – scritto nero su bianco – che siamo stati “chiamati” all’aiuto delle missioni salesiane non dalla sola nostra volontà, ma per iniziativa degli stessi padri indiani. E che la loro scelta si è poggiata proprio su Domenico e Antoinette.

Come dice Padre Tarcisio “più che sulle vostre capacità io nutro molta fiducia nella vostra buona volontà e generosità”. Perché così fa il Signore. Non guarda le nostre capacità, ma il nostro cuore!!!

Ed è per questo che riporto, nel nostro Notiziario, queste due pagine nelle quali già c’è già tutto dell’Apis: la sua presidenza “al femminile”, il ruolo fondamentale di Domenico, l’entusiasmo che dalla casa “sede” di via Maddalena Raineri, 9 ha contagiato poi così tante persone a fare del bene!

Invito pertanto, tutti gli amici che da allora hanno sostenuto questo progetto di aiuto alle “periferie del mondo” a leggere con attenzione il seguente testo e a coglierne, nella semplicità, il sapore di una profezia per un’opera tenace che sembra davvero voluta dalla Divina Provvidenza. ■

Buon Giubileo Apis!

FR. TARCISIUS sdb, Rector. CITADEL -18 LondonsRoad
MADRAS 600010 INDIA

18 dicembre 1995

Miei cari amici,

grazie per le vostre preghiere, per l'affetto che mi portate e per la vostra generosità.

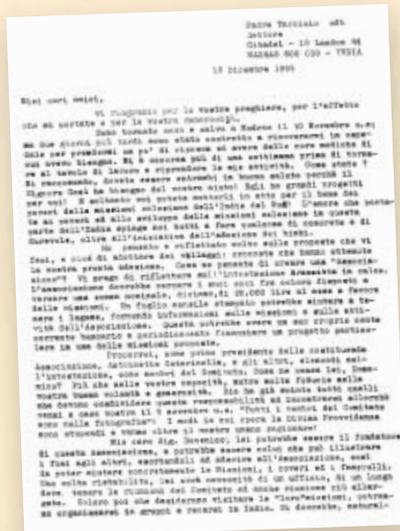
Sono rientrato sano e salvo a Madras il 30 di novembre; ma due giorni più tardi sono stato costretto a ricoverarmi in ospedale per prendermi un po' di riposo e ricevere le cure mediche di cui avevo bisogno. Mi è occorsa più di una settimana prima di tornare al mio tavolo di lavoro e riprendere la mia attività.

Come state? Mi raccomando dovete essere entrambi in buona salute perché il Signore Gesù ha bisogno del vostro aiuto. Lui ha grandi progetti su di voi! Che SOLTANTO voi POTETE METTERE IN ATTO per il bene dei poveri delle missioni salesiane dell'India del Sud. L'amore che portate ai poveri e allo sviluppo delle missioni salesiane in questa parte dell'India spinge noi tutti a fare qualcosa di CONCRETO e durevole, oltre ai sostegni delle adozioni dei bambini.

Ho pensato e riflettuto molto sulle proposte che vi feci, cioè di "adottare" dei villaggi: proposte che hanno ottenuto la vostra pronta adesione. Cosa ne pensate di creare una "ASSOCIAZIONE"? Vi prego di riflettere sulla mia proposta che sotto vi espongo. L'associazione dovrebbe cercare i suoi soci tra coloro disposti a versare una somma nominale mensile ... da versare in favore delle missioni. Una relazione mensile stampata potrebbe aiutare a tenere i legami, fornendo informazioni sulle missioni e sulle attività dell'Associazione. Questa potrebbe avere un suo proprio conto corrente bancario e periodicamente finanziare un progetto particolare in una delle missioni proposte.

Proporrei la Signora CATARINELLA ANTOINETTE come PRIMO PRESIDENTE della costituenda Associazione! E gli altri elencati nella intestazione come membri del Comitato.

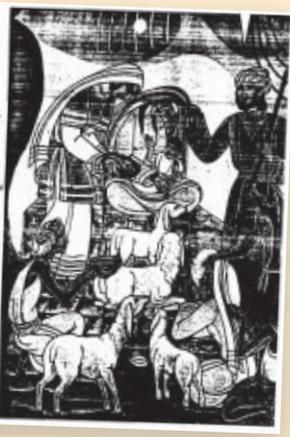
Che cosa ne pensa lei, Domenico? Più che sulle vostre capacità io nutro molta fiducia nella vostra buona volontà e generosità. Dio ha già spinto tutti quelli che devono condividere questa responsabilità ad incontrarsi allorché venni a casa vostra il 5 novembre scorso. "Tutti i membri del Comitato sono nella fotografia!"



FR. TARCISIUS sdb
Rector
CITADEL - 18 Londons Rd
MADRAS 600010 INDIA
18th December 1995

My dear friends
Thanks to your prayers
love and generosity I
reached back Madras
safely on 30th Nov after
having had a long
to make complete rest
and some medical care
I have been thinking of
how to thank you and you
dear, in order to begin my office work I shall have to
both of you will be enjoying good health and be
able to help your help. He has got his own
and Jesus needs your help. He has got his own
ONLY you can do! for the good of the poor in the
Salesian missions of South India! Your love for the
poor and for the progress of the Salesian Missions in
the part of India compels that we do something
CONCRETE and lasting besides the spirit of brotherhood
I had been thinking and reflecting much about you

1
Suggestion of forming
villages - which I received
from you. I have accepted
you about starting an
ASSOCIATION. I would refer
to the head. The association
seek many to become
members by paying say a
nominal amount of
20,000 here per month from
the missions. A monthly
leaflet printed can be
by giving news about the
missions and of other activities
of the Association. The main
can have the leaflet and
periodically send to find a
particular project in one of
the missions proposed.
I propose that the President
ANTOINETTE has the most people
and the others as in the typed sheet
What do you think of this?



I modi con cui opera la Divina Provvidenza sono stupendi e vanno oltre il nostro modo di ragionare!

Mio caro Signor Domenico; lei potrebbe essere il fondatore di questa Associazione – e lo sei – colui che può illustrare agli altri e entusiasmare le persone ad aderire a questa Associazione, così da aiutare concretamente le missioni, i poveri e i fanciulli. Una volta ristabilito, lei avrà necessità di un ufficio, di un luogo dove tenere gli incontri del comitato ed anche la riunioni più allargate.

Le persone che sono interessate a visitare le “loro” missioni in India, potranno organizzarsi in gruppetti e venire da noi in India. Una visita dei i membri del Comitato dovrebbe essere contemplata al più presto!

L'Associazione non dovrà sostenere nessuna singola missione individualmente, ma una SOCIETÀ che assicurerà una collaborazione e una cooperazione continua.

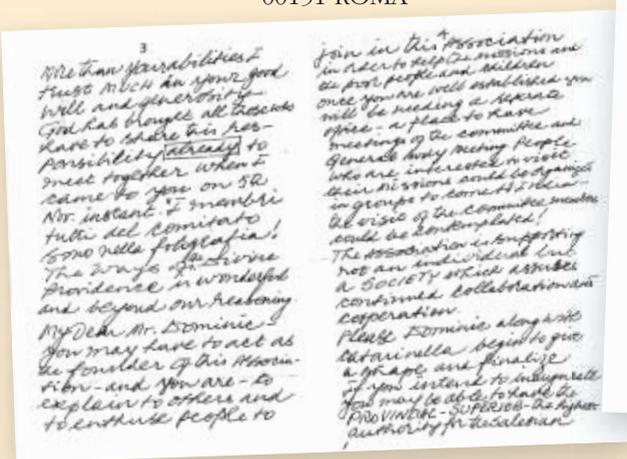
Caro Domenico, la prego, unitamente alla Signora Catarinella, di iniziare a dare forma e finalità al progetto. Se siete intenzionati a dare già il via alla inaugurazione di tale attività, potete contattare il Superiore Generale – la più alta autorità per le Missioni Salesiane del Sud dell'India – in via della Pisana. Egli sarà a Roma dal 15 febbraio fino al 15 aprile per il Capitolo Generale della Società di Don Bosco. Sono certo che egli potrà trovare un paio d'ore, forse di domenica, per essere con voi così da dare inizio a questa importantissima iniziativa per Dio e per la gente.

“Vi auguro BUON NATALE e un BUON ANNO NUOVO 1996 con piena salute, pace e gioia.

Vi prometto preghiere e vi benedico e aspetto una risposta attraverso fax. VI RINGRAZIO DI CUORE PER TUTTO. Per vostro affetto! Ciao!

Vs. amico, prete missionario
 P. Tarcisio sdb
 ASSOCIAZIONE
 “Amici delle Missioni Salesiane
 Dell'India del Sud”
 Via Maddalea Raineri, 9
 00151 ROMA

IL COMITATO
 Antoinette Catarinella (Presidente)
 Vincenzo Puggioni (Segretario)
 Domenico
 Luigi
 Marisa



Ho sempre pensato che tutti noi, prima o poi, nella nostra vita, incontriamo sul nostro cammino delle persone che ci donano tanto, ci mostrano una direzione, ci trasmettono una pace e una ispirazione particolare, che non dimenticheremo più.

Un ricordo di Padre TARCISIUS

di Isabella Rimmaudo

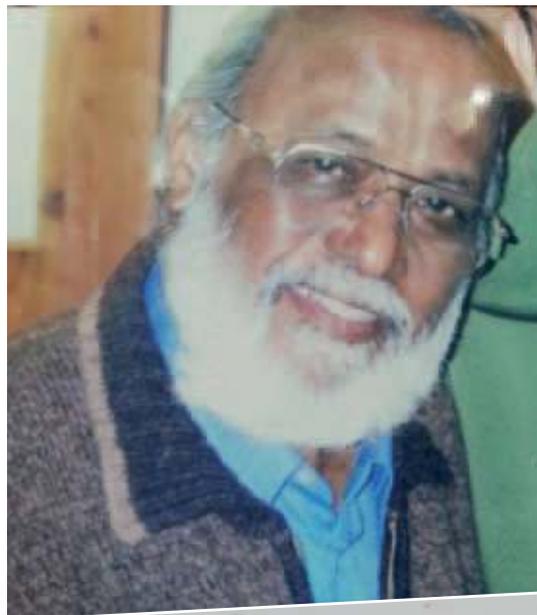
Padre Tarcisius Ratnaswamy è tornato alla casa del Padre nell'aprile del 2007, all'età di più di ottanta anni a causa di un infarto che improvvisamente lo ha sottratto all'amore di tanti. Quando è mancato era direttore e responsabile di una delle più grandi missioni salesiane del sud India. Come lui amava raccontare, la sua fu una vocazione adulta, dopo anni comunque spesi come collaboratore salesiano.

Fu il primo salesiano che conobbi a 19 anni. La lunga barba bianca e il dolce sorriso erano i suoi tratti distintivi, insieme a quella andatura rigida e leggermente curva, conseguenza di una brutta caduta che gli aveva lasciato seri problemi alla schiena.

Durante i miei viaggi in India negli anni e durante le visite del Padre in Italia, tante furono le cose che colpirono gli occhi e il cuore di una ragazza di 19 anni. Rimasi ammutolita quando in India, accompagnando Padre Tarcisio in giro nei villaggi più poveri del Tamil Nadu, molti anziani vedendolo si chinavano fino a terra per toccare non i suoi piedi, ma la sua ombra... non si sentivano degni di toccare altro! Ma prontamente lui li pregava di rialzarsi, tenendoli per mano. Quelle persone volevano la sua benedizione... e toccare i piedi del Padre era troppo per loro.

La sera Padre Tarcisio si tratteneva fino a tardi nel suo ufficio nella missione di Viasarpadi e io gli chiedevo se potevo rimanere lì con lui, in silenzio senza disturbarlo.

La sua semplice presenza mi trasmetteva



“ È la Provvidenza a sfamarli, ci pensa lei! ”

tanta pace. Alla domanda *“Padre, ma com'è possibile che riuscite a sfamare*

4.000 poveri che si presentano ogni mattina alla vostra missione?”, lui rispondeva *“È la Provvidenza a sfamarli, ci pensa lei!”*. Mi hanno commosso i suoi racconti sulla visita del Mahatma Gandhi al suo villaggio quando lui era un bambino, insieme ad altri aneddoti della sua infanzia. Durante i viaggi in Italia, ospitarlo nella mia casa a Roma è stata sempre una grazia per la mia famiglia. Lo ricordo seduto in poltrona in salone, con gli occhi chiusi a meditare e a pregare, in quei pochi momenti di riposo tra un appuntamento e l'altro... e io che gli “ronza-

vo” intorno perché non volevo perdermi neanche un minuto della sua compagnia, con mia mamma che mi ripeteva “lascialo tranquillo, sta pregando”!

Padre Tarcisio incontrò i signori Catarinella nella hall di un albergo in India, ormai più di 20 anni fa. Non si conoscevano, ma subito nacque una intesa unica e molto affettuosa, che avrebbe portato ad un cammino di collaborazione fruttuoso e ricco di benedizioni. Fu Padre Tarcisio a suggerire ad Antoinette e Domenico Catarinella di radunare un primo gruppo di amici in Italia e fondare una associazione che aiutasse i più poveri dell'India...e fu lui a suggerire il nome APIS! Quale lungimiranza! Il racconto di Antoinette e Domenico dell'incontro con quel missionario alto e gentile, che li accolse e li ispirò così profondamente, diventando poi anche un loro carissimo intimo amico, è memoria storica della nostra associazione! In particolare tra Antoinette Catarinella (nostra prima Presidente) e Padre Tarcisio si instaurò anche un profondo scambio epistolare, di grande condivisione personale e spirituale. Ci colpì molto il fatto che entrambi ci lasciarono nello stesso anno, a distanza di pochi giorni.

Potrei scrivere molto altro sul ruolo fondamentale che P. Tarcisius Ratnaswamy ha avuto nella nascita, nella vita e nello sviluppo dell'Apis, i suoi suggerimenti per crescere, le collaborazioni con le missioni salesiane e i tanti progetti abbracciati e realizzati, i tanti viaggi fatti in India resi indimenticabili anche grazie alla sua accoglienza e affetto...potrei riportare qui numeri, cifre, nomi di progetti... ma queste righe desiderano semplicemente essere un ricordo personale di Tarcisio, che mi chiamava sempre “Bella” perchè Isabella era troppo lungo!

Certa del suo immutato sostegno e affetto, certa della sua vicinanza e del suo essere valido intercessore per tutti noi, ringrazio Dio per avermi fatto incontrare Padre Tarcisio tanti anni fa, il quale sicuramente ha fatto la differenza nella mia vita. ■

Il Giubileo della Misericordia è una occasione per riflettere sul nostro concetto di misericordia e su come noi nella vita di tutti i giorni partecipiamo di questo straordinario miracolo che è la gratuità e la consapevolezza della grandezza dell'amore di Dio nei nostri confronti. Il Papa ha voluto dedicare una giornata incontrando in piazza San Pietro le associazioni che si occupano di sostegno a distanza e che donano quotidianamente un pezzettino della loro vita agli Altri. Noi dell'Apis c'eravamo e anche voi, con noi, in quella piazza e in quel giorno piovoso di maggio c'eravate! Perché noi, senza di voi non avremmo potuto essere lì.

Una delle iniziative importanti di quella giornata è stata la redazione di un documento che, in modo libero e spontaneo, le associazioni di volontariato del Lazio unite sotto la sigla Forum SAD (Sostegno a Distanza), potevano far pervenire a Papa Francesco. Una riflessione, una emozione, un distillato delle nostre esperienze che per mano di Isabella Rimmaudo siamo riusciti a stilare e che ci rappresenta tutti.

14 maggio 2016. Piazza San Pietro
Papa Udienza Giubileo del “sostegno a distanza”





Il Sostegno a distanza e la misericordia

Giubileo del sostegno a distanza 14 maggio 2016 Roma

di Isabella Rimmaudo

Se Dio dovesse un giorno chiederci “cerco atti di misericordia”, noi potremmo considerare il sostegno a distanza come risposta? Crediamo di sì.

L'invito a riflettere sul legame tra sostegno a distanza e misericordia ci interroga: in che modo questo tipo di aiuto rimanda alla misericordia?

Venire a conoscenza delle difficoltà degli altri dovrebbe muovere il nostro cuore, dovrebbe interpellarci con la domanda “tu cosa fai per alleviare questa sofferenza, anche se lontana da te, visto che sei nella condizione di poterla alleviare?”. Il condividere la sofferenza dell'altro è misericordia, il provare a porvi rimedio è misericordia, avere dolore per quella situazione è misericordia, non lavarsene le mani è misericordia, poiché “miseri-cor-dare” significa dare, offrire il proprio cuore a chi è nel bisogno.

Inoltre quando si aiuta una persona, di riflesso viene aiutata anche tutta la comunità circostante e, come diceva Giovanni Paolo II per definire la solidarietà, “è necessario essere determinati nell'impegnarsi per il bene di tutti, perché siamo tutti responsabili del bene di ciascuno”. Siamo dunque responsabili di chi condivide con noi lo stesso cielo e la stessa terra, siamo in qualche modo tutti legati, “nessun uomo è un'isola, intero in se stesso. Ogni uomo è [...] una parte della terra”. (Hemingway) Ricordiamo le parole *“tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”* (Mt. 25,40), versetto particolarmente usato nell'ambito del volontariato, un volontariato ormai trasversale che prescinde ogni credo religioso, ma che in comune ha il desiderio di raggiungere e sostenere altri esseri umani, identici a noi in tutto e per tutto, ma chiamati ad



una esistenza più sofferta. Non è già questo un buon motivo per intervenire? Abbiamo forse noi meriti per essere nati dove siamo nati? E loro forse colpe per trovarsi in situazioni più svantaggiate?

È quindi naturale il legame che si viene a creare con la misericordia, che se attuata, riempie non solo il cuore ma anche la vita di relazioni e condivisioni, perché i frutti della misericordia sono innumerevoli e tangibili ... e tutti noi siamo bisognosi di misericordia. Ho letto che la parola "misericordia", nella sua accezione ebraica, richiama l'utero materno, ossia l'accoglienza gratuita e totale. Tutti noi, in quanto nati, abbiamo sperimentato l'accoglienza totale e gratuita di qualcuno. Trovo sia un'immagine bellissima di abbraccio universale il chiederci "dov'è mio fratello? Come sta mio fratello?". E se la risposta a tale domanda è "mio fratello sta male, è dimenticato, è affamato, è nudo, è sottomesso ...", allora il mio cuore deve sentire il bisogno di porre rimedio, o magari fine, a quella condizione, anche se geograficamente lontana. Il nostro posto nel mondo è forse fare posto agli altri e lo possiamo fare solo se abbiamo trovato il nostro posto in Dio e se Dio ha trovato il suo posto in noi. Forse il nostro posto è aiutare gli altri ad essere più felici, e questo si può fare anche a distanza. La ricompensa è grande, "*beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*" (Mt 5,7), e ciò che viene promesso è già vis-

suto: il misericordioso già ora riceve e sperimenta la misericordia. Noi "*servi inutili a tempo pieno*" (come diceva Don Tonino Bello), dovremmo abbracciare ogni occasione che la vita ci presenta per dare un senso al nostro camminare, anzi ringraziando coloro che, portando croci più pesanti, ci offrono un'opportunità per farlo. ■

APIS Onlus - Associazione Pro India del Sud - Roma
Per Informazioni sul Foro sulle Adozioni a Distanza:
ForumSaD

Vicolo Scavolino, 61 - 00187 Roma
Tel 06 69921981 - 06 87778650 - 377 7057898
Tel/fax 06 69921981





2015 un altro anno di sostegno e di aiuto



Un anno davvero speciale: Mara in Tamil Nadu (17 settembre - 4 dicembre 2015)

di Mara Gostinicchi

Il mio viaggio in India è iniziato il 17 settembre 2015 ed è terminato il 4 dicembre dello stesso anno.

Le tappe più importanti sono state: la visita a Nedungadu, dove attualmente stiamo contribuendo alla costruzione di una scuola per 500 bambini, che deve sostituire integralmente quella esistente (ormai in gran parte transennata e fortemente danneggiata) e la visita ai nostri bambini, disseminati per tutto lo stato del Tamil Nadu in dodici istituti davvero distanti l'uno dall'altro...

La visita a Nedungadu (7 ottobre 2015)

Ma cominciamo per ordine... L'accoglienza alla scuola di Nedungadu è stata molto bella: ho trovato tutti i bambini ad aspettarmi: per loro ero la Mara rappresentante dell'associazione che ormai hanno imparato a conoscere e nella quale riconoscevano il lavoro di tutta l'Apis; dapprima ho visitato le aule della vecchia struttura scolastica, fatiscente e in gran parte inagibile (come mostrano le immagini del primo sopralluogo del febbraio 2014), poi ho visitato le cinque grandi aule costruite con i primi 20.000 euro inviati nell'aprile 2014 e che già accolgono in questo anno scolastico 2014/2015 più di un cen-

tinaio di ragazzi e ragazze; infine, mi hanno accompagnata a visitare i lavori della nuova scuola che sorgerà in una zona adiacente al vecchio edificio scolastico. In realtà ciò che ho visto è stata una area con la terra smossa, al di sotto della quale erano nascoste, ormai terminate, le solide fondamenta. Un'impresa non da poco che ha occupato molto del tempo e dei fondi che abbiamo inviato con una certa regolarità nei mesi del 2015 man mano che affluivano... Aver posto le basi della nuova costruzione ci rende già molto ottimisti sulla celerità dei lavori che riprenderanno a breve, dopo che la stagione delle piogge sarà passata.





Andando qua e la per le missioni: un mondo pieno di bambini

Un'altra tappa importante del mio viaggio è stata la visita ai vari istituti dove i nostri sostenitori (circa 180/190) continuano ad aiutare generazioni di bambini. La prima visita è stata presso l'istituto delle **suore Marialaya**, dove l'Apis sponsorizza più di venticinque bambine che provengono dalla strada; l'accoglienza è stata molto calda e le ragazze hanno ballato e cantato per me; le suore sono state come sempre molto disponibili e mi hanno aiutata a scattare le foto delle bimbe da noi sponsorizzate e a distribuire i regali per le bambine, regali che avevo acquistato con i soldi donati dagli sponsor. Ho cominciato in quell'occasione a raccogliere le letterine per Natale che le suore e i loro collaboratori mi hanno portato e che poi avrei distribuito agli sponsor al mio rientro in Italia. Un impegno al quale mi sarei dedicata per tutto il periodo di permanenza in India!!!

In seguito, ho raggiunto la città di *Pondicherry*, dove ho visitato l'**Istituto Transit School** attualmente gestito da Padre Maria Arockiam, che ospita da molti anni (almeno dal 2006) alcuni bambini sponsorizzati, molti dei quali sono ormai andati via per varie ragioni (rientri familiari, inserimenti in altre strutture, o termine del normale ciclo di studi). Ora nella struttura sono rimasti soltanto tre bambini aiutati dalla nostra associazione, ma il padre responsabile ci invierà presto un'altra lista di bambini per sostituire quelli andati via. Anche questa

ultima esperienza è stata molto bella: visitare la nuova scuola e l'ostello dove attualmente vivono tanti ragazzi.

Proseguendo il mio splendido viaggio, ho visitato il bellissimo luogo di ritiro a **Yercaud**, chiamato per questo motivo la Retreat. Qui il direttore è l'ex padre provinciale di Trichy, padre Amalraj Susai, che mi ha accolto, come sempre, in maniera molto calorosa. Gestisce, oltre al rinomato seminario dove tanti dei nostri amici sacerdoti sono passati, una ventina delle nostre sponsorizzazioni di bambini poveri dei villaggi circostanti; ma abitando questi molto lontano ed essendo io arrivata nel fine settimana, sono riuscita a incontrare soltanto tre ragazze bellissime che vedo crescere di anno in anno, anche loro molto emozionante di ricevere i loro regali e di sapere che ci sono persone che da lontano le pensano e danno loro una mano.

Da qui sono andata nell'**orfanotrofio di Salem**. Padre Annappan e padre Gabriel mi hanno accolta per due giorni e mi hanno mostrato tutti i progetti eseguiti sulla struttura (sala degli incontri comuni con il piccolo teatro, gli uffici del numero verde per bambini abbandonati





(*Child Line*), e l'ambu Illam, che accoglie i ragazzi che hanno lasciato la scuola). Anche qui molti ragazzi sono ormai andati via per proseguire la loro strada nel mondo degli adulti; chi trovando un nuovo lavoro, chi proseguendo gli studi in strutture più appropriate di solito lontane dalla città di Salem.

Sempre con padre Gabriel siamo andati in un altro ambu illam appena fuori città, dove ho incontrato molti bambini piccoli tutti affettuosissimi! Qui, mentre ero intenta a giocare con loro, il sacerdote ha scattato le foto di alcuni per proporci una nuova lista ragazzi di sponsorizzazioni in sostituzione dei ragazzi che hanno lasciato il centro. Un bel lavoro da fare per sostituirli, ma ci penserò appena rientrerò in Italia!

A Salem, sempre con il fondo cassa offerto dai sostenitori Apis, ho acquistato varie cose (soprattutto di cancelleria scolastica) per tutti i ragazzi della struttura e per i pochi ragazzi sponsorizzati rimasti qui.

Un altro luogo che seguiamo ormai da anni è l'**orfanotrofo di Coimbatore**: qui ho conosciuto l'intero staff della sala operativa della

child line che raccoglie le segnalazioni dei bambini girovaghi per le strade di questa metropoli, che è divenuta il secondo centro per importanza e traffico commerciale dopo Chennai. In questo luogo, davvero di frontiera, abbiamo molte delle nostre numerose sponsorizzazioni Apis. L'istituto da ormai una ventina di anni ospita ragazzi di strada, completamente abbandonati, che si rifugiano qui per trovare protezione dai trafficanti di bambini (o di organi) o dallo sfruttamento degli adulti che li usano per raccogliere in strada l'elemosina o per ingrossare le fila del lavoro minorile. Una grande missione quella di Padre David Rayan, un prete davvero "sulla strada" che si prodiga con tutte le sue forze per il recupero e per il reinserimento nelle famiglie (o in ciò che ne resta) di queste creature in estrema difficoltà...

Come in tutte le strutture, anche qui abbiamo provveduto alla verifica dei bambini e a creare una lista di nuove sostituzioni da effettuare; quindi ho raccolto le foto sia dei ragazzi sponsorizzati che di quelli nuovi, ma soprattutto ho trascorso del tempo in grande



allegria e spensieratezza, perché i bambini si sono divertiti moltissimo a giocare e a farsi scattare foto. Anche qui a Coimbatore ho lasciato cancelleria per tutti e piccoli regali per i ragazzi sponsorizzati.

Una visita molto bella è stata poi quella alla splendida città di **Tirupattur**, dove sacerdoti e suore salesiani gestiscono moltissime strutture. Dal bellissimo college universitario fino alle scuole elementari, con vari boarding house e orfanotrofi sparsi per la città.

Mi sono soffermata più a lungo a **Tirupattur**, nella struttura chiamata **Mazzarello Home**, dove le suore salesiane aiutano molte ragazze povere a trovare un posto nella società e dove abbiamo una decina di sponsorizzazioni. Qui le ragazze sono sempre le stesse che aiutiamo ormai da tanti anni, grazie alla cura estrema da parte delle suore che le ospitano nella loro linda e organizzata struttura. Qui sono riuscita a prendere le foto dell'intera lista di sponsorizzazioni: le bambine (ormai tutte quattordici/quindicenni e tutte bellissime e dolcissime) sono state molto felici di mettersi in posa per far vedere come sono cresciute bene grazie all'aiuto ricevuto dai loro sostenitori italiani.

Un altro viaggio molto bello è stato quello nella ridente cittadina di Polur: qui ho visitato vari luoghi e ho incontrato anche alcune donne che sono inserite in gruppi di auto-aiuto sparsi nella zona e gestiti dai padri salesiani; erano molto orgogliose di avere avuto la possibilità di intraprendere delle attività per aiutare le loro famiglie e nel contempo sentirsi realizzate. Queste donne realizzano

piccole creazioni di bigiotteria, cartoline ricamate e altri oggetti di artigianato che poi rivendono. Anche io – per tramite dell'Apis – ho acquistato alcune decine di cartoline ricamate molto belle. Dulcis in fundo, qui a Polur ho fatto visita alle suore presso le quali abbiamo una lista di sponsorizzazioni: suor Puliani ha raccolto presso di sé sei delle bimbe che i nostri sponsor stanno seguendo, mentre altre due non sono più in struttura perché la loro famiglia si è trasferita lontano, cosa piuttosto frequente in India. La visita è stata un'occasione per incontrare anche 250 splendide bimbe presenti nel grande boarding school; ho visitato alcune delle loro aule, ricevendo tanto calore e tanti sorrisi che mi sono rimasti nel cuore. Immancabile un passaggio nell'altro grande anbu illam a noi tanto caro che conosciamo e seguiamo dai tempi di Antoinette Catarinella e che ho avuto l'onore di visitare anche quest'anno: si tratta di **Kavarapettai**, gestito dal mitico splendido padre Gerald Majella.

Sono stata accolta per ben due volte: la prima in occasione del compleanno del direttore portando dolci per tutti i ragazzi. La seconda per una serata di festa dedicata appositamente a me, in vista della mia partenza e per il compleanno di un bimbo benefattore. È stata una splendida occasione per restare due giorni con questi meravigliosi ragazzi. Il direttore aveva preparato già tutte le foto e le letterine di Natale per gli sponsor italiani. La data del mio rientro si stava, infatti, sempre più avvicinando! ■



APIS, una onlus che da anni aiuta i Salesiani dell'India.

Mara GOSTINICCHI ossia la solidarietà come orizzonte di vita

di Lucia Lopez Alonso



Mara Gostinicchi è una come tante. Ma è una di noi. Una persona con una sua vita e con le sue preoccupazioni che trova il tempo (se lo ritaglia) per dedicarsi all'India. Che si occupa di se stessa, ma che mette l'Altro al giusto posto, cioè accanto a sè. Ad un passo da lei: perchè possa vederlo, accorgersi di lui e amarlo. Una storia comune, di una donna comune, come tante di noi dell'Apis che vorremmo, se potessimo, fare di più... ma che tanto hanno fatto – e ne sono certa – e continueranno a fare per i poveri. Ecco uno sguardo attento sulla nostra attività, sulla nostra Mara in missione per l'Apis in Tamil Nadu...

“Una volontaria non sarà mai sola finché questo popolo onesto e sofferente avrà memoria.”

(Josè Manuel Vidal)

Mara Gostinicchi è, di fatto, una volontaria a 360 gradi. Con i suoi 44 anni d'età, questa è la quinta volta che vola a Chennai per verificare insieme ai padri salesiani del sud dell'India (paese che lei adora) tutti i progetti realizzati dall'Apis o che sono in via di realizzazione. Muovendosi come fa una “trottola”, si sposta vorticosamente da regione in regione parlando un inglese che non smette mai di essere colorito di idiomi italiani, caratterizzato da quella espansività e dalla forza con la quale si esprime anche attraverso i

gesti: parole e modi che ci fanno sempre sorridere.

Come fosse un Cupido, un Angelo con la pelle chiara, con le sue risate sonore innumera la gente indiana al suo solo passare. Mara è più che una semplice volontaria, sebbene questo sia ciò che lei vuol far credere a tutti.

L'Apis è molto più di una di quelle associazioni patinate che si occupa di volontariato. “Non è solo mandare soldi ad un paese lontano”, ci dice Mara. Fondata nel 1997 da una decina di italiani, l'Apis, As-



sociazione Pro India del Sud è nata come il frutto di due amori.

Il primo, quello che provavano l'uno per l'altro la francese Antoinette Pasquer e suo marito Domenico Catarinella; un amore che è durato fino alla loro morte; in secondo luogo, quello per l'India, un amore che entrambi condivisero dal momento stesso in cui la conobbero come semplici turisti. Qui a Chennai conobbero Padre Tarcisus – un salesiano indiano anche lui oggi deceduto – e da quell'incontro iniziò tutto. La prima cosa che acquistarono furono due ambulanze...

Fu nel 2001 che la vita di Mara cambiò. Arrivò per la prima volta come volontaria in Tamil Nadu durante le vacanze di Natale, recandosi presso un lebbrosario diretto dai salesiani. Per lei fu come un monzone esistenziale. “Uno shock”, dice. Un regalo. Quando rientrò a Roma, decise di lasciare il lavoro d'ufficio e si rimise a studiare: si specializzò nell'aiutare gli altri.

Il tempo da allora ne è passato e adesso

l'Apis ha una nuova presidente, Federica Annibaldi, e una lunga lista di tanti progetti già realizzati in sostegno ai salesiani del sud dell'India: assistenza medica per i bambini di Perambur, pozzi per la zona rurale de Alangulam, macchine da cucire per i corsi professionali a Bagalur, la ristrutturazione di alcuni orfanotrofi, la realizzazione di pozzi e di un sistema di irrigazione per un istituto agrario a Sagayathottam...

Mara, d'altro canto, oggi è diventata un'assistente sociale e conosce bene tanti salesiani del Tamil Nadu. Sono tutti amici suoi. Continua gratuitamente a recuperare denaro da inviare per i progetti in corso. Gira per tutta l'Italia, da Bologna sino a Napoli, perchè c'è ancora bisogno di rifare tante cose: i bagni di molti orfanotrofi, i banchi di molte scuole. Inoltre c'è bisogno di pannelli solari per un centro di reinserimento per giovani ex carcerati.

“L'India è presente in ogni momento della mia vita”, confessa l'italiana. E mette una ➔



Mara, rodeada de niños

APIS, su Ong, lleva años ayudando a los salesianos de la India

Mara Gostinicchi o la solidaridad como horizonte vital

La voluntaria nunca estará sola mientras este pueblo honesto y sufrido tenga memoria

Josef Manuel Vidal, 15 de octubre de 2015 a las 02:12

(Lucía L. Alonso, enviada especial a Tamil Nadu). - Mara Gostinicchi es voluntaria. Con sólo cuarenta y cuatro años, ésta es la quinta vez que vuelve a Chennai para recorrer, con los salesianos del Sur del país que adora, todos sus proyectos. Como la literaria *tróicaconventos*, se mueve de comunidad en comunidad practicando un inglés que nunca deja de ser italiano, por la efusividad con que lo paladea, por la fuerza con la que a través de él expresa palabras que hacen reír.

Como si Mara fuese un cupido, con su carga de carcajadas, un ángel blanco que fuera enamorando a la gente india a su paso, en vez de simplemente una voluntaria, que es lo que intenta hacer a todos creer que es.

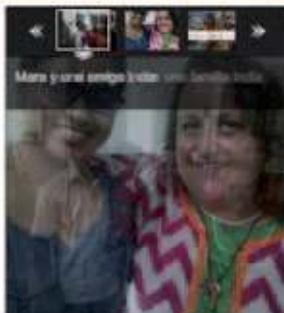
Apis es mucho más que una asociación de esas con programas de voluntariado. "No es sólo mandar dinero a un lugar lejano", cuenta Mara. Fundada en 1997 por diez italianos, la *Asociación Pro India del Sur* fue fruto de dos amores. Primero, el que se profesaban la francesa Antoinette Pasquer y su esposo Domenico Catarinella hasta la muerte de ambos; después, el amor por India que compartieron desde que la conocieron como turistas. Coincidieron con Fr. Tarcisius -salesiano ya también fallecido- y ahí empezó todo. Lo primero que compraron fueron dos ambulancias.

Fue en 2001 cuando la vida de Mara cambió. Vino por primera vez de voluntaria a pasar las navidades en una leprosería que dirigían los salesianos. Fue para ella un monzón. "Un shock", dice. Un regalo. A su regreso a Roma, decidió abandonar su oficina y estudiar de nuevo: se especializó en ayudar a los demás.

► Cumplirlos de un santiano en la ciudad de los gigantes

► La familia salesiana de Tamil Nadu, en el sur de la India

"Si el Papa Francisco es la primavera de la Iglesia, los salesianos son su dinámico verano!"



canzone per farmi capire quello che non si può capire con le parole. Perchè "l'India ti allarga la vita, come cantare. Quando l'ho scoperta mi sono sentita la persona più importante, dopo essermi sentita molte volte l'ultima. *"Thanks you Providence, thanks you clarity..."*

La forza della generosità di Mara non la fa stare stare mai ferma. Solo la presenza di un bambino la ferma, dovunque essa si trovi: sia in uno dei centri rurali di Tirukazukundram, la cui costruzione è stata realizzata dai salesiani del Tamil Nadu, sia in un orfanotrofio come il Don Bosco Anbu ILLam di Coimbatore (Home away from Home), o che si trovi nel centro di formazione professionale per ragazzi di strada a Kavrapettai (ITI of Don Bosco for Street and Working Children) che condivide lo spazio e il mantenimento con il seminario teologico salesiano a Kavrapettai (Becchi Don Bosco Theological Centre), attualmente frequentato da sessanta futuri sacerdoti.

È come se i padri salesiani contagiassero tutte le persone che incontrano con la loro capacità di prendersi cura dei più giovani e bisognosi. Quando non accetta un caffè e qualche biscotto offerti magari da una coppia indiana all'entrata di una baracca di Karanodai, è lei quella che prepara il pranzo per tutta la comunità. E quando dico tutta, intendo a partire dall'Ispezzore, fino al ragazzino che l'aiuta a lavare i piatti e che l'anno seguente inizierà a studiare anche lui con i salesiani.

Mara parla molto, però il suo parlare è sempre aperto all'ascolto dell'altro. Contenta ogni giorno, è felice con niente: basta uno scherzo, una canzone, una fetta di crostata. Perchè la quotidianità è sufficiente, quanto basta, per essere grati di tutto ciò che abbiamo.

Cattolica praticante, riscalda l'animo dei salesiani del sud dell'India con il suo



modo di essere, con il tono naturale della sua voce. Perché, se il Papa Francesco è la primavera della Chiesa, i salesiani sono la sua movimentata estate. Soprattutto qui in India, dove fa tanto caldo tutto l'anno. Dove tutti i giorni sono sacri.

Di fronte all'accorata onestà dei poveri, di fronte alla povertà delle loro case (che viste con lo sguardo di un europeo sono considerate alla stregua di un pollaio) Mara non si dispera mai, bensì vede sem-

pre il lato positivo... La solidarietà è il suo orizzonte di vita. Perfino la notte fa chiamate internazionali, cercando promesse di future donazioni. "Questi bambini hanno bisogno di computer nuovi". Va a dormire sfinita, ma dentro è traboccante di gioia e stracolma di compagnia: Mara mai sarà sola finché questo popolo onesto e sofferente avrà memoria di lei...

Il giorno dopo si sveglia con un sorriso nuovo. "Oggi si mangia lasagne!" ■



Articolo Pubblicato in *"Religion Digital. Informacion religiosa de Espana y el Mundo"*

Lucia Lopez Alonso è stata in Tamil Nadu dal 7 di ottobre al 18 di dicembre 2015. Ha scritto questo articolo per un magazine on line, il religiondigital.com (www.religiondigital.com) mentre era in viaggio. Ha accompagnato Mara Gostinicchi per un periodo durante le sue escursioni-sopralluogo a Nedungadu e in varie altre località.



Una spina nel cuore. La tragica inondazione in Tamil Nadu

di Mara Gostinicchi

Un'esperienza che non avrebbe mai voluto vivere. Un popolo che lei ama per la sua mitezza e delicatezza di sentimenti, già così offeso da tante difficoltà di sopravvivenza... colpito ancora una volta duramente. Dalla natura, ma anche dalla legge implacabile dell'uomo che offende un territorio e che non si prende cura del suo simile. Per Mara che ha vissuto il dolore "della sua gente" inizia una odissea che la riporterà in Italia, nonostante tante difficoltà. Una testimonianza vivida che ci mostra anche la solidarietà e come un mare di necessità possano materializzarsi tante mani e tante persone... Sono gli "Angeli della pioggia", un nome che ricorda l'Italia e tanti giovani sconosciuti – gli Angeli del fango – che si mobilitarono nel 1966 dopo l'alluvione di Firenze per salvare il nostro patrimonio storico artistico.

Purtroppo già durante gli ultimi giorni della permanenza è piovuto tanto... Era la fine di novembre e sarei presto partita. La data del biglietto di rientro era già fissata da mesi ai primi di dicembre. Ma certamente ignoravo che nei giorni successivi sarebbe addirittura diluviato e tutta la città di Chennai e un vastissimo territorio dell'intero stato sarebbe stato let-





teralmente sommerso dall'acqua sopraggiunta inesorabilmente tra gli ultimi giorni di novembre e i primi di dicembre. L'ultima parte del mio viaggio in India, infatti, è stato tristemente funestato da fortissime, ininterrotte piogge torrenziali che hanno arrecato ingenti danni al territorio e soprattutto tante vittime. L'alluvione in Tamil Nadu non ha ricevuto alcun spazio nei giornali e nelle cronache in Italia e credo neanche nel resto mondo, ma posso testimoniare come, tra l'indifferenza generale, si sia consumata una vera e propria tragedia, aggravando problemi lì dove già ne esistevano in sovrabbondanza.

I padri salesiani si sono immediatamente attivati per aiutare la popolazione con la distribuzione di viveri e generi di prima necessità, soprattutto nei territori rimasti isolati. Io ho personalmente assistito alle prime azioni di soccorso organizzate sull'onda dell'emergenza.

Con il cuore gonfio di preoccupazione e negli occhi il disastro che vedevo intorno a me mi stavo, a malincuore, preparando a rientrare in Italia. Un rientro che aveva l'amarezza di un abbandono!

Il mio viaggio di ritorno è stato una vera e propria avventura perché anche lo stesso aeroporto di Chennai era alluvionato ed è restato inagibile per settimane. L'acqua arrivava in alcuni punti fino alle carlinghe degli aerei che si trovavano fermi da giorni sulle piste.

L'intera città era sommersa da più di un metro di acqua e molte case sono state distrutte o trascinate via, anche a causa dei grossissimi problemi urbanistici che hanno impedito all'acqua di defluire correttamente, aumentando l'onda di piena e causando morte e devastazione. Anche alcune delle persone che ben conoscevo e che lavorano nel luogo che mi ha ospitato in tutto questo periodo, come la mia amata Citadel di Chennai, hanno avuto le case allagate.

Ma ciò che posso dire è che, nonostante gli enormi disagi, tutti si sono occupati di me fino all'ultimo istante, sempre con grande affetto e dedizione. Fino all'ultimo miracolo: raggiungere grazie alla disponibilità di una jeep e di un autista la città di Bangalore, che si trova a più di 450 km di distanza da Chennai in un altro stato. Il primo aeroporto disponibile per poter partire.

Al mio fianco sempre qualche angelo custode che non mi ha abbandonato fino alla fine del viaggio indiano. ■



Gli Angeli di Don Bosco



Sullo striscione è scritto: "Don Bosco Chennai. Floods Reliefs. Let us join hands to help Chennai and Cuddalore" Nella foto c'è un gruppo di giovani con la faccia sorridente che cavalcano delle moto. Nei sacchi bianchi ci sono probabilmente derrate alimentari da portare a chi ne ha bisogno.

I piedi sono immersi nell'acqua che ancora è presente nel cortile della Citadel salesiana di Chennai. Una decina di motocicli che rappresentano la mobilitazione individuale (ma non isolata) di tante persone che in quei momenti di panico e di assenza del supporto dello Stato, hanno organizzato gruppi di volontari per far arrivare riso ed altri alimenti, candele per l'illuminazione a tante persone isolate nei villaggi più periferici della periferia suburbana di Chennai.

Sono questi oggi, nel 2015, gli Angeli di Don Bosco. Persone di cui nessun ha parlato e che hanno nel silenzio messo a disposizione la loro persona e pochi mezzi per aiutare chi era nel maggior bisogno. Diventando mani della Divina Provvidenza.

*Da una e-mail del Ispettore Provinciale
Raphae Jayapalan sdb
del 6 dicembre 2015*

Miei cari confratelli,
il Team Don Bosco Reliefs Services, diretto da Padre Johnson-Surabi, Padre Mani Lazar e Padre Jesusmanickam, ha raggiunto centinaia di persone in difficoltà. Ora Fr. Babu da Dharmapuri si è unito al gruppo.

Ci sono 100 giovani volontari con 80 biciclette in viaggio per raggiungere i posti più isolati. Ogni giorno vengono distribuiti 4.000 pasti. Ringraziamo le nostre Comunità in Dharmapuri, Yelagiri, per aver mandato un camion pieno di derrate alimentari e materiali utili, il tutto portato dai nostri giovani volontari. Grazie alle nostre comunità di Dharmapuri, Yelagiri, Tirupattur, Katpadi, Pannur, Lourdes Shrine, Refuge

Broadway, St. Mary-Broadway, Egmore, St. Bede's per il loro contributo. Alcune delle nostre case salesiane in città e a Pavanjur, Thirukazhukundram, Maduranta-kam, Cuddalore stanno raggiungendo le persone che sono nel bisogno e maggiormente isolate.

Tutti noi utilizziamo lo striscione Don Bosco Flood Reliefs Services, per una maggiore visibilità e mobilitazione di risorse. È rincuorante vedere tanti giovani coinvolti. Per raggiungere il maggior numero di persone isolate, stiamo coinvolgendo tutti i nostri ex allievi e operatori delle rispettive strutture. Tutti coloro che sono impegnati nei lavori di aiuto, sono pregati di mandare aggiornamenti e report quotidiani all'Ufficio del Surabi. Noi abbiamo bisogno di mobilitare il maggior numero di persone possibile per aiutare le persone colpite, con una strategia a lungo termine.

Il team di DBICA (Padri John Christy, David, Anthony Christi) sta preparando un bollettino giornaliero aggiornato che verrà diffuso tramite Bis, Whatsapp, Facebook, Madha Tv, Youtube, etc.).

Tutti coloro i quali non si trovano nelle aree colpite dalla pioggia, continuino a pregare, a diffondere e mobilitare il più alto numero di persone e risorse, facendo riferimento per tutto al centro Surabi di Chennai.

I prossimi piani di azione e misure di aiuto che vanno organizzate e messe a fuoco come obiettivi sono:

1. Fornire vestiti e materiale per la casa.
2. Organizzare campi medici.
3. Riparare le case delle persone colpite.
4. Riparare le nostre case.

Mettiamoci il cuore e l'anima nello stare accanto e sostenere i nostri fratelli e sorelle colpiti da questo disastro. ■



Notizie dai nostri Ambu Illam, Istituto di Kavarapettai (dicembre 2015)

Da una mail inviataci del Padre Gerald Majella,
direttore dell'Ambu Illam di Kavarapettai (4 dicembre 2015)
del 6 dicembre 2015. Bambini sponsorizzati: 20 ragazzi di strada

Da: Padre Gerald Majella

Data: 04/12/2015 11.40

Ogg: "Don Bosco Ambu Illam, Kavarapettai in floods"

Cari amici, Saluti.

Dovreste essere messi al corrente dell'inondazione nel Tamil Nadu. Un mese fa c'è stata una forte pioggia. Ha colpito la maggior parte dei distretti del Tamil Nadu. Le scuole sono rimaste chiuse sin dall'inizio dei giorni di pioggia. Molti distretti del nord del Tamil Nadu hanno sopportato vere e proprie "cascate" di pioggia sempre più intense senza alcuna interruzione. La pioggia ha causato un vero disastro. Molte persone sono morte e altrettante hanno perso la casa. Moltissime persone stanno ancora aspettando di essere soccorse.

Qui tutti i bambini sono salvati, ma alcune delle case dei ragazzi sono sott'acqua.

Il Don Bosco Ambu Illam ha vissuto giorni difficili.

Questi sono giorni difficili per il Don Bosco Ambu Illam, Kavarapettai. La pioggia ha lasciato tanto dolore e senso di perdita per la casa. I continui acquazzoni ci hanno fatto soffrire. Non c'è stata elettricità per giorni. La legna da ardere si è bagnata e la mancanza di possibilità di cucinare ci ha gettato in uno stato di sconforto.

Quattro giorni fa c'è stata una pioggia molto forte, durata per più di due giorni. A causa di ciò, il vicino lago ha straripato e l'acqua è entrata nei campi, cosicché l'i-

nondazione ha iniziato ad espandersi anche all'interno del campus. L'ambu illam è quasi rimasto priva di collegamenti ed è diventata una piccola isola.

Il bagno, la stalla, l'orto, la green house, i campi d'erba per le mucche erano tutti ricoperti dall'acqua. Tutto questo è successo il giovedì mattina presto, verso le 3,30. Vedendo gli effetti dell'inondazione, i ragazzi hanno iniziato a mettere in salvo le mucche, le capre ed i polli, portandoli in luoghi più alti. Li potevo vedere mentre portavano sulle loro spalle grossi pesi, immersi in 3 piedi d'acqua, nell'oscurità, soltanto per salvare gli animali che amavano di più. Lo





facevano con grande senso di appartenenza.

All'incirca alle 7,00 abbiamo visto che il livello dell'acqua cresceva poco a poco, arrivando a toccare i gradini più alti dei nostri alloggi.

Ho chiamato i soccorsi, chiedendo loro di rifornirci di cibo per un giorno e di aiutarci a rimuovere l'acqua dal campus. Hanno risposto che non potevano fare nulla e di non avere mezzi per darci alcun aiuto, perché le strade erano sommerse da 5 piedi d'acqua e nessuno poteva accedere al nostro campus.

Il vecchio generatore che aveva continuato a funzionare durante i giorni di pioggia scorsi si è rotto e l'acqua è entrata anche nella stanza. Non c'era possibilità di comunicare con l'esterno a causa dell'interruzione del funzionamento delle torri di trasmissione. Poiché mancava anche l'elettricità, l'intero

campus è rimasto nell'oscurità per più di 3 giorni.

Il cibo e le provvigioni che io avevo messo da parte per queste circostanze si sono rivelati utilissimi per nutrire i bambini. In qualche modo, la divina provvidenza non ci abbandona mai. Quando non avevamo modo di cucinare il cibo, alcune famiglie ci aiutavano. Possa Dio benedirle.

La pioggia ci ha lasciati in uno stato di profondo scoramento. I bagni non funzionano più, l'orto è stato totalmente spazzato via, l'acqua è entrata nella stalla e ha trascinato via i polli ed il foraggio. I livelli dell'acqua hanno superato di tre piedi quelli dello stagno con i pesci distruggendo completamente i due grandi stagni e facendo scappare tutti i pesci, con una perdita alimentare di circa sessantamila.

La serra che ci forniva i vegetali era immersa completamente nell'acqua e la stalla è danneggiata. L'orto spazzato via dall'acqua. Il foraggio che avevamo coltivato in più di 1.5 acri di terra è sott'acqua da più di quattro settimane. Giusto stamane noi abbiamo riottenuto la corrente elettrica e l'acqua comincia a essere drenata fuori dall'istituto.

I campi e i ricoveri delle mucche sono ancora immersi nell'acqua. Hanno previsto piogge torrenziali fino all'8 di dicembre. Ora i ragazzi stanno ripulendo la casa e il blocco dei servizi igienici collettivi.

Grazie tante per il vostro sostegno. Pregate per noi. Affinché la pioggia si fermi.

Auguri e saluti affettuosi da tutti i ragazzi. ■

Con affetto e preghiera

Padre Gerald Majella



AMBU ILLAM, “Love Home”

Una casa dell'Amore

di Domenico Catarinella

Un ambu illam è una casa per i marginalizzati, fuori casta, ragazzi abbandonati e mentalmente disagiati. Sono state pensate proprio per ragazzi che vivono in strada e vagano di solito presso le stazioni dei bus e le stazioni in cerca di qualcuno che gli offra qualche rupia o un pezzettino di ciapati, il loro pane non lievitato tipico, nei pressi dei ristoranti e degli hotel più turistici. Bambini che spesso litigano con i cani per accaparrarsi il pane quotidiano gettato in terra.

Non hanno casa, amici, parenti. Non hanno nessuno che li aiuti o che si prenda cura di loro quando si ammalano. Vivono nella paura perché loro sanno di essere “Intoccabili” cioè fuori casta e non potranno mai entrare a far parte del contesto sociale. Non avranno diritto alla scuola, a vivere tutelati come qualsiasi bambino nel nostro mondo. E per questa ragione scappano: scappano da famiglie troppo numerose che non possono più mantenerli, scappano da genitori alcolizzati violenti, da chi li costringe a





mendicare per loro e li picchia, da parenti che li sfruttano nel lavoro minorile. Scappano da una società che non li riconosce e non vuole occuparsi di loro e delle loro necessità. Scappano dalla gente che li ignora, li respinge e li tratta come fossero animali, corvi, cani randagi o capre con i quali condividono la strada in cerca di cibo.

In Tamil Nadu questi bambini sono oggetto dell'attenzione dei Salesiani dedicati alla educazione e allo sviluppo dell'infanzia, che hanno come missione di raccogliarli dalla strada e portarli verso uno sviluppo integrale della gioventù dal punto di vista fisico, morale e spirituale.

Queste Case dell'Amore sono veri e propri rifugi dove i ragazzi possono tornare a vivere e giocare e soprattutto prepararsi ad un futuro migliore grazie alla formazione scolastica e l'ottenimento di diplomi.

A loro sono dedicati corsi di recupero (Transit School) e facilitazioni per poter riguadagnare il tempo perduto e conquistarsi un proprio posto nella società.

I Padri Salesiani dedicano tutti loro stessi al servizio di questi bambini particolarmente svantaggiati prendendosi cura di loro e preparandoli ad entrare nel mondo del lavoro attraverso corsi di computer, scuole di cucito per sarti, preparazione meccanica, da perito elettrotecnico o saldatore o altre

opportunità calcolate in base alle diverse aree dove l'Ambru Illam sorge. I Padri provvedono inoltre a riconnettere le fila di un possibile rientro in famiglia, qualora le condizioni siano accettabile e proficue per il progressivo sviluppo della loro crescita e per il loro futuro.

L'Apis è spesso intervenuta in favore di queste strutture attraverso i sostegni a distanza e opere di costruzione o ricostruzione di strutture utili ai bambini e alla loro cura (costruzione di toilette e strutture sanitarie, pozzi, cucine, muri di cinta e creazione di spazi quali "Child Line" per segnalare la presenza di bambini in difficoltà o vagabondi, acquisto di bus scolastici, costruzioni di strutture quali falegnameria, laboratori meccanici e materiali quali banchi scolastici, computer, macchine da cucito). ■



La rinascita di Kavarapettai

Il tempo passa. Nonostante tutto. Comunque non si ferma. E grazie alla buona volontà di tutti e al grande lavoro di ricostruzione di tanti, saranno necessari soltanto quattro mesi per vedere rinascere tante strutture salesiane. Per fortune né una vittima né un ferito sono stati segnalati negli istituti da noi sostenuti grazie ai sostegni a distanza. Questa è l'India: la capacità di rialzarsi sempre e comunque. Basta tendere una mano e aiutare un fratello in difficoltà... Un fratello che aspetta di rialzarsi. Ci sembrava bello, oltre che opportuno terminare con questa mail che il Padre Gerald Majella ci ha inviato per informarci di quanto erano riusciti a fare in quei mesi per riparare la struttura dell'ambu illam. Leggere... per credere!

Da: Padre Gerald Majella

Data: 25/03/2016 11.40

Ogg: "Kavarapettai Buona Pasqua"

Cari amici,
vi auguro una vera felice e Santa Pasqua. Possa il Redentore benedire voi e la vostra famiglia. Come state? Spero stiate bene e godiate buona salute. Io sto bene e tutti i bambini del progetto stanno pure bene e sono attivi. Un sincero grazie a voi e ai membri di APIS per averci inviato il contributo ai bambini e il vostro aiuto tempestivo per le opere di soccorso a causa dell'alluvione. Sono stato così felice di ricevere il vostro sostegno quando eravamo in un momento di reale bisogno. Vorrei ringraziarvi per



l'attenzione e la preoccupazione che avete mostrato per questi poveri bambini. Tutti loro vi mandano amore, saluti e preghiere. Che Dio vi benedica.

Celebrazioni di Natale e Capodanno

A causa della recente alluvione abbiamo voluto fare una semplice celebrazione liturgica. A tutte le chiese e le istituzioni salesiane è stato richiesto di avere celebrazioni sobrie. Tutti sono stati invitati a condividere e contribuire con tutto ciò che potevamo per le persone colpite dall'alluvione. Anche noi abbiamo raggiunto con derrate alimentari tre villaggi a noi vicini.

Abbiamo distribuito riso, zucchero, oltre



che parecchi quaderni e materiali occorrenti per i bambini che frequentavano la scuola; e ancora pacchetti di biscotti, latte in polvere e articoli per l'igiene personale. Abbiamo offerto un aiuto anche alle case di due confratelli che si trovavano in difficoltà colpite dall'alluvione.

Lavori di ristrutturazione

Dopo l'alluvione abbiamo deciso di ristrutturare alcuni edifici danneggiati. La parte più importante consisteva nel costruire una **piccola cucina** a legna. Ora è pronta e i pasti vengono cucinati nella nuova struttura. I ragazzi possono fruire di cibo decente cucinato in un ambiente igienico appropriato. La **cappella** dei ragazzi è perlopiù pronta e la

prossima settimana la potremo nuovamente utilizzare. Abbiamo rimosso la copertura di cemento e l'abbiamo sostituita con un tetto in lamiera leggera. Anche il pavimento in cemento che era danneggiato è stato rimosso e sostituito con semplici piastrelle; si stanno terminando i lavori di imbiancatura e l'impianto elettrico.

La nuova struttura è quasi pronta. Sono stati fatti lavori di saldatura nel **pollaio** che è stato anche completamente ritinteggiato.

Il **serbatoio dell'acqua**, dove vi era una perdita, è stato pure risistemato. Speciali gabbie di metallo sono ora pronte per ospitare polli, tacchini e anatre. Il **generatore elettrico** di ormai ottant'anni sta per essere sostituito. Le pareti danneggiate sono state ridipinte.

Festa di Don Bosco

Abbiamo avuto una meravigliosa celebrazione di Don Bosco. Il 31 gennaio tutti i genitori e parenti dei bambini sono stati invitati per la funzione. Tutti gli invitati sono stati resi partecipi sul tema della "responsabilità verso il bambino". Dopo l'incontro si sono esibiti i bambini.

Sei dei nostri ragazzi già di religione cattolica sono stati preparati dal Father Bellarmine per ricevere la Santa Comunione in quel giorno di festa.

Abbiamo comprato un vestito nuovo per loro e hanno ricevuto tanti regali dagli altri ragazzi. Dopo l'incontro abbiamo servito il pasto di festa per tutti i ragazzi e anche per i loro genitori.

Grazie mille per la vostra attenzione e preoccupazione durante il tempo del diluvio. Apprezziamo molto il vostro contributo e le preghiere. Il Redentore benedica voi e la vostra famiglia. Ricorderemo voi e la vostra famiglia nelle nostre preghiere. ■

Ringraziandovi
Con amore e preghiera
Padre Majella



Essere PROVVIDENZA

Come avete letto nelle pagine precedenti l'Apis ha ormai vent'anni e nasce su ispirazione dei salesiani dell'India e per accettazione da parte dei nostri fondatori italiani: Domenico e Antoinette Catarinella. Il rapporto dal 1995 è cresciuto ed è andato approfondendosi e ormai una generazione di seminaristi e di giovani preti è ascesa alle cariche di responsabilità più alte: Raphael Jayapalan da prete di strada di allora è divenuto ispettore a Chennai; Maria Arokiam Kanaga è ora Regionale per il sud dell'India; John Britto è ora rettore della grande struttura di Tirupattur. E potrei continuare... Ma ciò che conta è che il rapporto è restato sempre forte, schietto e diretto. Diretto nelle relazioni, puntuale nelle finalità, efficace nelle risoluzioni. In un paese nel quale la corruzione è molto alta, in cui lo stato spesso è assente e se c'è esige un suo dazio, avere la certezza di una presenza sul posto e di una trasparenza nella gestione del denaro è stata sempre la nostra forza. Questo ci ha permesso in tanti anni di non avere mai brutte sorprese, di poter sempre giustificare le nostre spese, di poter dar conto dei nostri bambini sponsorizzati.

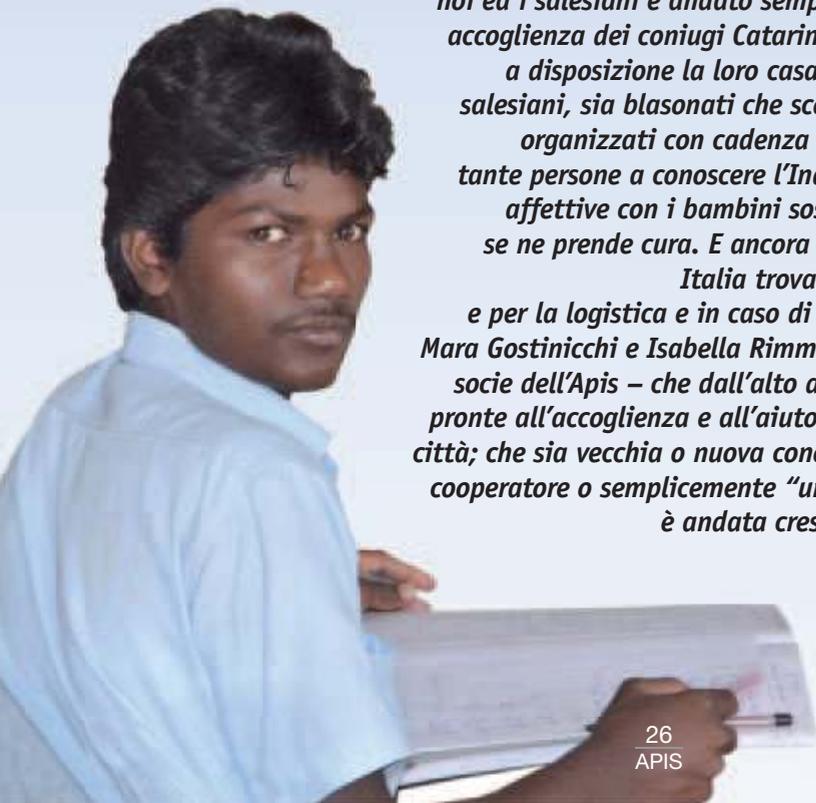
Di poter organizzare viaggi "protetti" e di poter scavalcare tante difficoltà logistiche che, in tutte le parti del mondo, uccidono qualsiasi iniziativa.

E soprattutto di coprire anche eventuali inesperienza da parte nostra e trovare nel braccio forte e volitivo dei Salesiani sempre un grande sostegno.

Operiamo sempre e solo con i salesiani indiani? Certamente no, ma anche grazie a loro abbiamo potuto realizzare progetti tutti nostri scelti da noi e portati avanti grazie alle loro ditte e al loro controllo sul posto: come i grandi progetti del villaggio per i fuori casta di Mother Antoinette (2011), quello dei lebbrosi a Toni Nagar (2008) e tanti altri.

Da quella scintilla del 1995 il rapporto Italia - India e le relazioni tra noi ed i salesiani è andato sempre crescendo ... Prima grazie alla accoglienza dei coniugi Catarinella che tante volte hanno messo a disposizione la loro casa per il transito per Roma di tanti salesiani, sia blasonati che sconosciuti. Poi i viaggi missionari, organizzati con cadenza quasi annuale che hanno portato tante persone a conoscere l'India e l'Apis e a stringere relazioni affettive con i bambini sostenuti e con i salesiani o con chi se ne prende cura. E ancora adesso i salesiani che vengono in Italia trovano in noi un punto di riferimento e per la logistica e in caso di difficoltà. Grazie a persone come Mara Gostinocchi e Isabella Rimmaudo - giovani di età ma vecchie socie dell'Apis - che dall'alto dei loro quarant'anni sono sempre pronte all'accoglienza e all'aiuto di chiunque transiti nella nostra città; che sia vecchia o nuova conoscenza, seminarista o sacerdote, cooperatore o semplicemente "un amico di..." la nostra relazione è andata crescendo e rinforzandosi negli anni.

Portando sempre frutti di solidarietà. Ecco le due facce della stessa affezione!





Domenico Catarinella con l'attuale Ispettore Salesiano di Chennai, Padre Raphael Jayapalan, nel 2007

L'APIS e i SALESIANI... un percorso condiviso e pieno di buoni frutti!

di Mara Gostinicchi

Eccomi qua... davanti ad un foglio elettronico bianco... con in mente migliaia di momenti indimenticabili... l'Apis, come molti sanno, è nata proprio dal desiderio espresso tanti anni fa da uno splendido salesiano indiano a due persone dal cuore aperto che hanno detto "SÌ", ed è sempre da un sì che nasce proprio quel Qualcosa che da buoni frutti!

Quel salesiano si chiamava padre Tarcisio e quelle due persone Domenico Catarinella e Antoinette Pasquer. Difficilmente un incontro ha unito persone di così alta levatura morale e spirituale... e da lì nasciamo noi come gruppo di volontariato. È stata una vera nascita a una vita diversa... per alcuni,

come me, inizialmente in sordina, perchè prima di rendermi conto di aver iniziato un'avventura così importante mi ci è voluto davvero del tempo!

Prima ancora di incontrare sulla mia strada il "continente" India, i miei primi contatti sono stati con i salesiani indiani... giovani indiani che erano a Roma per studiare e percorrere la strada verso il sacerdozio e incarichi importanti... non so come dire... è come parlare della prima volta che hai conosciuto tuo fratello! Harris, Johnny, Nallayan... Ecco i primissimi! E li chiamo per nome senza aggiungere "padre", perchè mi sembrerebbe strano! La loro semplicità e immediatezza nel creare un ➔

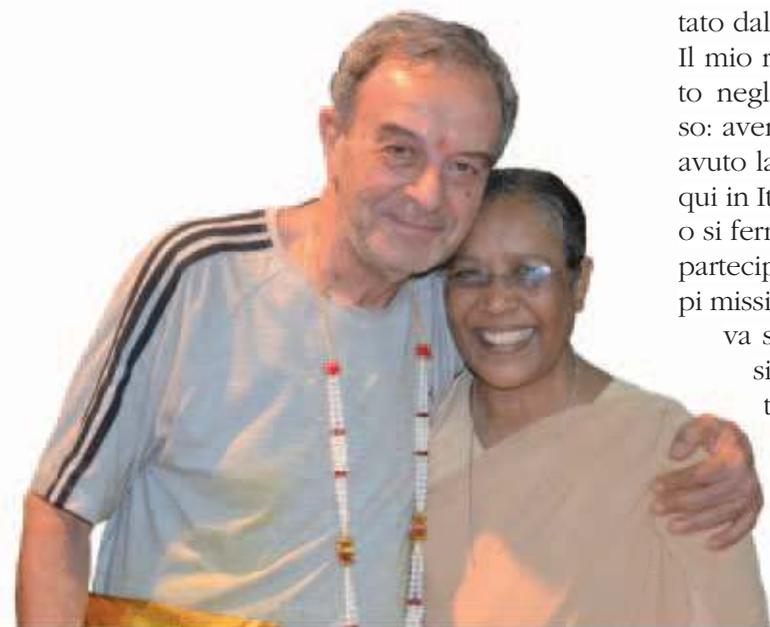


rapporto amichevole e sincero mi hanno subito conquistata... e insieme a loro intanto scopro il senso del mio volontariato... l'India e la congregazione!

Poi il primo viaggio in India... Vedere un salesiano a contatto con la sua gente non è lo stesso che conoscerlo a Roma. Una folgorazione! Come quando ho incontrato Padre Tarcisio: vicino ai suoi bimbi e alla gente che lo amava e baciava la terra dove camminava... mi sembrava di assistere a qual-

cosa che non avesse nulla a che fare con le cose terrene... Insomma i salesiani e l'India hanno contribuito al riaccendersi della mia fede, ancora in cammino certo, ma che ha avuto una sferzata grazie a loro! Io e tutti i miei compagni di viaggio abbiamo potuto toccare con mano il numero considerevole di missioni, scuole, orfanotrofi, pensionati per studenti, iniziative sociali per le donne e decine di progetti realizzati dai padri in giro per il Tamil Nadu, lo stato del sud dell'India maggiormente conosciuto e aiutato dalla nostra associazione.

Il mio rapporto con tanti di loro è divenuto negli anni sempre più stretto e intenso: avendo la fortuna di vivere a Roma, ho avuto la possibilità di vederli spesso anche qui in Italia da dove molti di loro transitano o si fermano per varie ragioni: di studio, di partecipazione a corsi missionari o per scopi missionari. Mi ricordo quando Harris stava studiando a Roma ed io ed Isabella siamo andate in India: come dimenticare le lacrime di sua madre che, dopo averci invitato a casa sua, con una fortissima nostalgia del figlio, disse di essere felice che due



angeli si occupassero di lui (in realtà è stato probabilmente più Harris ad occuparsi di noi avendo un cuore grande e una forte vocazione al sacrificio per gli altri).

E poi Jayapalan, il carissimo padre provinciale di Chennai da alcuni anni, che è stato tanto tempo in Italia per studiare: viene più spesso grazie al suo nuovo incarico ed è sempre una grande gioia incontrarlo e accompagnarlo dove desidera; tra i viaggi con lui in giro per l'Italia siamo anche andati a trovare un altro padre che conosco ormai da anni, Kannan, che ora vive ad Ancona e avere la possibilità di vederlo è sempre una grande felicità per me!

Un altro fratello è Jeyaraj, anche lui conosciuto quando ha studiato alcuni anni qui, e che, tuttora, è un caro "indian brother"! Insomma che dire? i salesiani e l'Apis hanno riempito la mia vita di esperienze meravigliose e affetto... ho incontrato tante persone grazie a loro... ho pianto e riso una quantità illimitata di volte! Per non parlare delle volte in cui le comunità delle varie case salesiane a Roma ci hanno invitato a mangiare... che feste! E che occasioni per parlare ogni volta delle nostre esperienze raccolte nei viaggi in India!

Infine Padre Victor, rientrato a Roma da qualche tempo, è diventato il padre spirituale dell'APIS, partecipa alle nostre riunioni e ci da molti consigli e spunti di riflessione preziosissimi... ci mancava una guida da quando il nostro prezioso e immenso

Padre Stephen Kuncherakatt è andato in terra Santa lasciandoci orfani di un padre spirituale di quella levatura!

Non indico tutti perché sarebbe impossibile... sono tanti e con ognuno di loro si è creata una relazione amicale bellissima e spesso molto simile a una vera e propria "fratellanza!". Ho parlato in prima persona ma la gran parte di queste esperienze le ho vissute con i miei compagni di avventure dell'APIS, in maniera particolare, intensa e emozionante con Isabella...

Ogni associato Apis potrebbe raccontarvi il suo personale e collettivo rapporto con i Padri come ho fatto io... questa vicinanza ha caratterizzato molto il nostro tipo di volontariato, che non è stato mai soltanto un modo di raccogliere e inviare soldi ma anche un volano che non si è mai fermato e ha creato tanta positività e affetto!

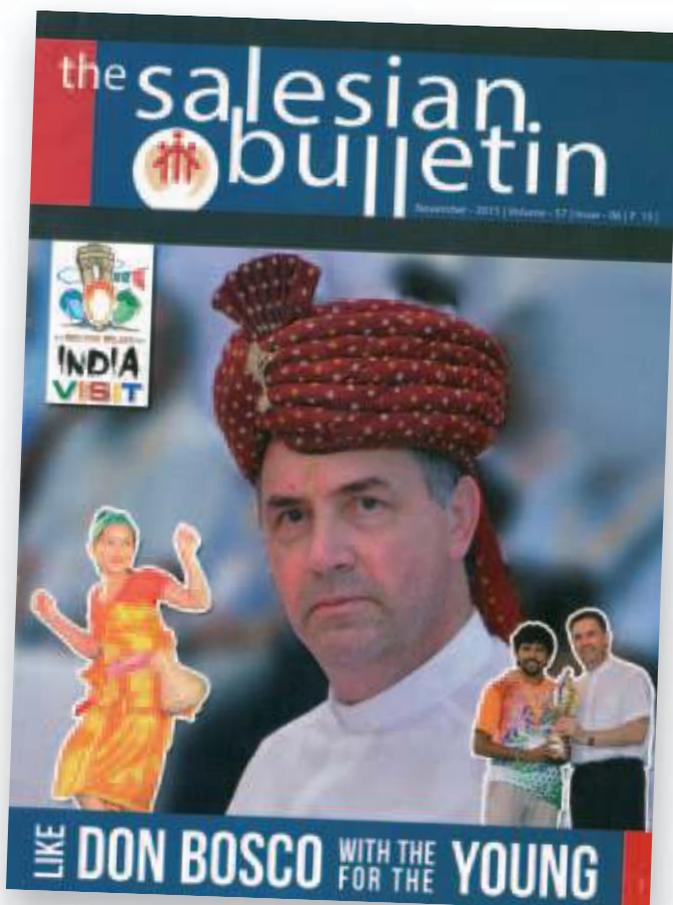
Non trascurando, ovviamente, che i Padri ci danno l'occasione enorme di contribuire a iniziative che cambiano la vita delle persone dandogli opportunità altrimenti difficili da trovare... cioè quello che loro fanno quotidianamente dedicando la vita a loro e a Dio.

Termino con un enorme grazie... all'India!! Perché, che ci crediate o no, per quanto potrei sforzarmi sarebbe difficile dare indietro tutto quello che ho raccolto e custodito nel cuore da quando ho intrapreso questa avventura con l'Apis... ■



The Salesian Bulletin: Apis ONLUS

*Presentiamo qui sotto,
come ciliegina
una invitante torta glassata,
questo articolo di
David Maria Selvan,
pubblicato sul Bollettino
Salesiano del mese di novembre
2015, periodo nel quale la nostra
Mara Gostinicchi era in missione
per l'Apis in Tamil Nadu.
"The Salesian Bulletin" redatto
in occasione della visita del Rettor
Maggiore dei Salesiani Pascual
Chàvez Villanueva in India e in
particolare in India del Sud
(tra fine di settembre e gli inizi di
ottobre) ha voluto onorarci di una
intervista sulla nostra associazione
e sulla nostra ventennale attività
nell'India del Sud. Buona lettura!*



David Mariaselvam intervista Mara Gostinicchi membro dell'Associazione APIS che sostiene da tanti anni Progetti Salesiani

1. IN CHE MODO SEI COLLEGATA ALL'APIS?

L'associazione Apis nacque nel 1997, io sono uno dei soci fondatori del gruppo. All'inizio non ero molto coinvolta ma adesso fare volontariato è una grande passione.

2. COSA SIGNIFICA APIS?

APIS significa Associazione Pro India del Sud. Nel 1995 il signor Domenico e la si-

gnora Antoinette durante un loro viaggio in India conobbero Padre Tarcisius Ratnasamy, all'epoca direttore del SURABI, il quale propose loro di fondare un'associazione a Roma col fine di aiutare la provincia di Chennai nei suoi vari progetti.

3. QUAL'È LA TUA IMPRESSIONE DELL'INDIA?

L'India non può essere compresa attraverso



6. COME RACCOGLIETE I FONDI?

Vendiamo articoli dell'artigianato indiano durante dei mercatini di fronte alle parrocchie; inoltre organizziamo concerti, spettacoli di danza, stampiamo il nostro notiziario e realizziamo altri programmi di reperimento fondi. Durante questi 18 anni abbiamo fatto di tutto per raccogliere fondi per i poveri. Versiamo anche una quota di 80 euro come soci dell'associazione.

7. AL MOMENTO

CHI È IL PRESIDENTE DELL'APIS?

Dopo la morte di Domenico e Antoinette abbiamo perso due presidenti molto carismatici, ma non ci siamo persi d'animo perché le opere buone devono andare avanti. Federica Annibaldi è oggi presidente dell'Apis come voluto da Domenico sul suo letto di morte.

8. CHE COSA TI PIACE

IN PARTICOLARE DELL'INDIA?

La sua gente.

9. COSA AVETE REALIZZATO FINORA?

In questi 18 anni abbiamo realizzato 65 differenti progetti come acquisto di ambulanze, costruzione di bagni, realizzazione di pozzi, acquisto di barche per poveri pescatori, costruito case nei villaggi e impianti per l'acqua potabile, classi, scuole serali, riparato edifici e al momento siamo impegnati nella costruzione di una scuola a Nedungadu, Karaikkal.

10. QUAL'È LO STATO ATTUALE DELL'APIS?

Al momento abbiamo 185 sponsorizzazioni sia con i padri che con le suore salesiani in entrambe le province. L'Apis è iniziata con amore e passione. Non si tratta semplicemente di inviare dei soldi, ma si tratta di una vera e propria missione per i poveri e per questo non finirà mai. ■

so la spiegazione di qualcuno, ma ciascuno dovrebbe fare la propria esperienza. La prima volta che festeggiai il Natale lontano da casa mi trovo con Padre Tarcisius insieme agli ospiti del lebbrosario "Giardino di Papa Giovanni", lì m'innamorai dell'India.

4. QUANTE VOLTE SEI STATA IN INDIA?

Questa è la mia quinta volta da quando sono membro dell'associazione. Ho visitato l'India nel 2001, 2002, 2004, 2013 e 2015.

5. IN QUANTE PROVINCE LAVORATE ADESSO?

Lavoriamo solo con due province, quella di Chennai e quella di Trichy, in entrambe sia con i padri che con le sorelle salesiane.



PROGETTI 2015/2016

Un unico grande Progetto: una scuola per Nedungadu

di **Federica Annibali**

Un unico grande progetto un *working progress* che dal febbraio 2014 ha cominciato tra impicci burocratici “indiani” vari a partire a rilento e in salita, ma sempre in una progressione costante che ci fa ben sperare per un prossimo futuro. Nel precedente numero del Notiziario **“Incredibile India” (n.14, 2013/14, pp.33-35)** avete potuto gustare il bello del sopralluogo, della prima visita a Nedungadu con l'accoglienza dei bambini e lo spettacolo che per noi avevano organizzato. Nei nostri cuori (e di tutti coloro che erano presenti) è incisa l'emozione di quella incredibile giornata di festa. Ma allora, oltre all'allegria dei ricordi, non c'era ancora nulla. Solo una scuola vecchia e pericolante, senza banchi né finestre, senza luce né pavimenti, con una intera ala (quella sinistra) già chiusa per inagibilità. La gioia di quella giornata ce l'aveva quasi fatto dimenticare!

C'era solo un terreno incolto, acquistato dall'ispettorato salesiano, un luogo quindi dove la nuova scuola sarebbe sorta... a Dio piacendo. È stato emozionante venire a conoscenza che anche Domenico due anni prima con un altro piccolo gruppo Apis era già stato qui, accolto in modo altrettanto caloroso. E anche lui a quei bambini – e a quella scuola fatiscente aveva lasciato il cuore. Sì perché era un progetto troppo impegnativo economicamente e da soli non ce l'avremmo mai fatta. Almeno secondo la deliberazione del Comitato direttivo. Si era mosso il nostro Presidente cercando un aiuto più in Alto, ma senza ottenere grandi risultati. Eppure, come succede spesso nella vita – quando anche le cose Impossibili possono diventare “possibili”.

Basta solo aspettare. Aspettare che la Provvidenza si organizzi e trovi le sue strade. Non le nostre.

Al ritorno dall'India io, che non ero ancora presidente dell'Apis parlai con Domenico che era ricoverato a Trieste della possibilità di riprendere in mano quel progetto: dare una scuola ai 500 bambini di Nedungadu. Domenico ne fu felice e ci incoraggiò: ricordava bene quei bambini, il Padre Paul e le condizioni drammatiche di quella scuola.



Quando gli dissi *“Domenico, che cosa ne pensi se la scuola portasse il tuo nome?”* il suo fu un *“Sì”*: immediato e senza tentennamenti. E nonostante l'imbarazzo della mia domanda mi resta sempre la soddisfazione di poter ricordare il suo sorriso e la sua soddisfazione per questo progetto che, finalmente, poteva essere realizzato. Domenico aveva un cuore speciale per i giovani, una sensibilità estrema che affiniava con una particolare dote personale: l'essere sempre gioioso e ottimista. Tutte le volte che con lui mi trovavo in India mi fermavo ad ammirare il suo particolare carisma e lo sciamè di bambini (e talvolta anche di adulti) che si accalcavano attorno a lui appena scendeva dal pulmino o soltanto camminava per strada. Lui si fermava sempre, anche se talvolta non poteva dedicare a ciascuno una parola o una stretta di mano... Bastava un pernacchia fatta con le mani per farli scoppiare tutti a ridere. I bambini facevano a gara per prendergli la borsa, per accompagnarlo nella sua camera o lo seguivano quando lo vedevano camminare da solo



anche solo per una piccola passeggiata. Cosa poteva esserci di più azzeccato, di più perfetto che dedicargli una scuola?

Con questo desiderio e questa sfida abbiamo cominciato a muoverci per cominciare a raccogliere i fondi per la costruzione della nuova scuola di Nedungadu... Con il primo spettacolo del marzo 2014 al Teatro Santa Chiara di Roma... i primi mercatini dell'estate 2014. Domenico già non era più con noi, ma sempre lo abbiamo sentito vicino, passo dopo passo, nel corso dell'impresa.

Forse ancora più vicino dal Cielo, nel nostro incedere incerto nella riorganizzazione dell'Apis, sempre in comunione e in forte unione di cuore e di intenti con i salesiani dell'India e in particolare con l'Ispettore di Chennai, Raphael Jayapalan, carissimo amico di Domenico e responsabile della realizzazione del progetto.

Il tempo era quello giusto: quello che i Greci chiamavano il Kairos. Non il tempo bizzoso e scandito dominato da Kronos, il tempo, ma il Kairos, quel *“tempo opportuno”*. Quel tempo esatto ma non preciso in cui la laboriosità dell'uomo si sposa con i tempi di Dio e diventa Tempo della Misericordia. Un tempo in cui le difficoltà, le paure, gli ostacoli si annodano e si dipanano con naturalezza e divengono un magico divenire fluido e continuo.

Come nuova presidente dell'Apis, in assoluta adesione d'intenti e propositi con tutti i membri del Comitato, realizzare la scuola di Nedungadu è stata la prima, la più importante sfida degli anni a venire... decisamente la più impegnativa economicamente di tutte, ma sicuramente la più bella.

A distanza di poco più di due anni e dopo tante difficoltà e emozioni che ci hanno accompagnato, possiamo dire che stiamo cominciando a vedere realizzata. Perché oggi all'inizio del nuovo anno scolastico indiano, iniziato a giugno del 2016, possiamo vedere realizzata la costruzione del primo piano dell'edificio scolastico di Nedungadu. Si tratta delle prime cinque aule scolastiche che già sono utilizzate dai primi 250 bambini. Per noi è un *“sogno di mattoni e di calce”* che si sta materializzando e che ci fa dimenticare ➔

ogni difficoltà, tutti gli ostacoli che abbiamo incontrato e risolto in comunione e accordo con l'ispettore Jayapalan e i padri salesiani. Non senza il contributo fondamentale e granitico della fede. Come ci ricorda il salmo 126.

“*Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori. Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella-*

Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare, voi che mangiate un pane di fatica: il Signore lo darà al suo prediletto nel sonno.”

Sarebbe bello raccontarvi i singoli eventi che fanno parte della storia miracolosa e complessa di questa costruzione e certamente ve li racconteremo nel prossimo Notiziario che uscirà dopo l'inaugurazione della scuola: nei prossimi mesi del 2017, a Dio piacendo.

Per ora siamo felici nel sapere che ognuna delle cinque aule già costruite finora, sono utilizzate e già piene di bambini, pieni di entusiasmo

e di voglia di studiare. E che ognuna di queste aule sono già dedicate ad altrettante scuole italiane, che in diversi modi hanno collaborato con l'Apis nella raccolta fondi. Un gemellaggio in fieri tra bambini indiani e bambini italiani che speriamo possano crescere nel tempo insieme. Crescendo in età, cultura e consapevolezza che essere bambini in tutto il mondo implica lo stesso diritto allo studio e a realizzare i propri sogni. L'ispettore ha già realizzato delle piccole iscrizioni, collocate all'interno delle aule che legano idealmente le singole classi ai seguenti istituti: alla **scuola primario Carlo Lona di Opicina (Trieste)** al **distretto scolastico delle scuole di Monte San Pietro (Bologna)**, alle **scuole distrettuali del municipio di Assisi (Perugia)**, ai ragazzi dell'oratorio della **parrocchia salesiana di Santa Maria Liberatrice al Testaccio (Roma)** e per finire all'**istituto comprensivo primario Biagio Siciliano di Capaci (Palermo)**. Un ideale viaggio nell'Italia percorsa da nord a sud, un legame di solidarietà e di solidità che speriamo porti con il tempo i suoi frutti di sensibilità e amore reciproco. ■



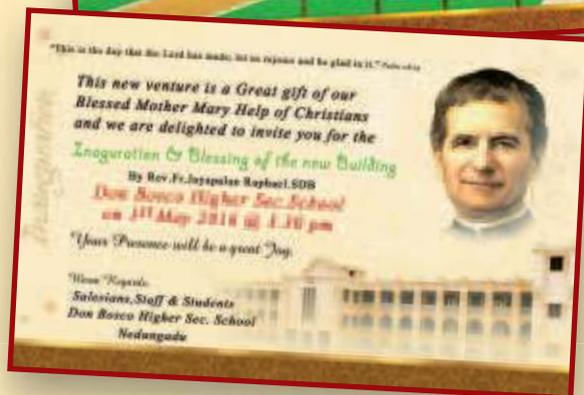
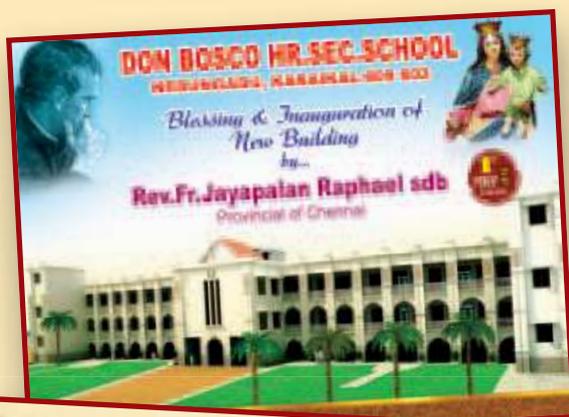
WORKING PROGRESS...

Inaugurazione 1° maggio 2016

Di questa articolata storia ci limitiamo a raccontare l'ultimo capitolo. L'inaugurazione delle prime aule: il *ground floor* come lo chiamano loro, già dedicato a Domenico Catarinella, nostro amato presidente.

Nessuno di noi dell'Apis ha potuto partecipare all'evento perché i tempi stretti e l'urgenza di poter usare le classi per l'inizio, ormai alle porte, dell'anno scolastico ha segnato il passo e ci ha preso tutti di sorpresa. Fortunatamente però grazie al video che padre Jayapalan ci ha inviato, abbiamo potuto gustare le fasi salienti della cerimonia di inaugurazione, avvenuta di domenica 1 maggio, giorno dedicato (non a caso) a San Giuseppe padre putativo di Gesù. E ve lo descrivo sinteticamente per immagini... Alle 15,30 l'arrivo a Nedungadu dell'Ispettore accompagnato da alcuni confratelli tra cui padre Paulraj Maniam direttore della scuola. Tutti gli invitati di rilievo sono stati accolti sotto un baldacchino colorato dove alcune donne in sari davano inizio alla tradizionale cerimonia di benvenuto: l'imposizione del tilak sulla fronte e il dono di corona di fiori. A seguire una piccola marcia di stile militaresco, che ha accompagnato gli invitati davanti alla scuola al piccolo palco allestito sotto i portici, mentre alcune bambine vestite a festa lanciavano petali di fiori a terra.

Alla cerimonia di inaugurazione vera e propria hanno assistito una rappresentanza dei bambini in quanto le scuole in quell'epoca erano in pausa per le vacanze estive e una ventina tra religiosi e religiose, oltre a tutto lo staff al completo degli insegnanti. Sono seguiti i discorsi di rito e i ringraziamenti da parte di Padre Paulraj →





Manian responsabile della scuola, un breve discorso dell'Ispettore Jayapalan e della direttrice scolastica. In questa felice occasione è stata anche consegnata la prima borsa di studio in ricordo di Antoinette e Domenico Catarinella ad una ragazza che si è particolarmente distinta per i risultati scolastici.

In un angolo del portico era stato allestito un piccolo "memoriale" con la foto di Domenico Catarinella posta su un tavolino coperto da una stola di seta e decorato a festa da una corona. Dopo un breve discorso per presentare a tutti i bambini presenti la figura di Domenico e le attività dell'Apis e dei suoi fondatori, è seguito un momento di raccoglimento di fronte all'immagine di Maria Ausiliatrice e di Gesù. Poi con l'aspersorio si è proceduto al simbolico e immancabile taglio del nastro e alla benedizione di ogni singola aula.. Speriamo che le foto servano a restituirvi parte delle emozioni che hanno caratterizzato quella memorabile giornata...

Sembra impossibile anche a noi che questo

progetto, in modo misterioso e miracoloso anche per noi, si stia avviando verso il compimento. E che esista già una data per la definitiva inaugurazione: gennaio 2017. Quello sarà il mese nel quale ci recheremo a Nedungadu a inaugurare l'intero complesso scolastico ormai terminato nel suo secondo piano e nelle 5 restanti aule ... Gennaio è un mese ideale per due motivi: sia perché caro a Don Bosco (salito al cielo proprio in quel giorno), in secondo luogo perché in prossimità dell'insediamento del nuovo Ispettore di Chennai, che inizierà ufficialmente il suo mandato a febbraio 2017. Ci sembrava giusto e doveroso concludere i lavori e vivere la festa con Padre Raphael Jayapalan, che è stato fedele esecutore e curatore prezioso e attento dell'intero progetto... Sempre però consapevoli che questa opera non è nostra e che il Costruttore è certamente un altro...

Così come ci ha insegnato il salmo 126: "Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori". ■



Una CASA per FRANCESCO e PUSHPA

Questa storia è come ce ne sono tante. Di vita quotidiana e di sopravvivenza. Di affidamento alla provvidenza. I lavori si cominciano e poi... chissà forse ci vorrà del tempo o magari resterà solo un sogno. Ma sognare non costa molto e di determinazione, nel poco, gli indiani ne hanno in abbondanza tanto da insegnare.

Questa è la storia di un ponte. Un ponte tra noi e il Tamil Nadu. Un ponte tra due coppie di sposi; una coppia che vive nel ben più opulento Occidente e un'altra nel poverissimo emisfero asiatico, dove bisogni e necessità regolano, ogni giorno, la quotidianità.

Cinquanta anni di matrimonio l'una, e soltanto quattro l'altra.

Francesco e Pushpa, che in lingua tamil significa "fiore" sono una coppia di sposi che abitano nel villaggio di Kadambangkudi (zona Tanjore). Si sono sposati nel 2012. Non hanno figli. Lui è un tecnico, ma senza nessun certificato, ed ha imparato ad aggiustare moto e biciclette, così guadagna un po'. Nel villaggio non trova sempre lavoro, perciò va in giro per guadagnare. La moglie lavora in una pasticceria. Con l'aiuto dei genitori hanno cominciato a costruire una casa, che ancora ma non è completata.

Patrizio e Lia sono romani. Vita tranquilla e tre figli. Una visita in India con l'Apis nel 2009 e ora una tranquilla pensione. In occasione dell'anniversario di matrimonio hanno inviato all'Apis una mail con questa proposta.

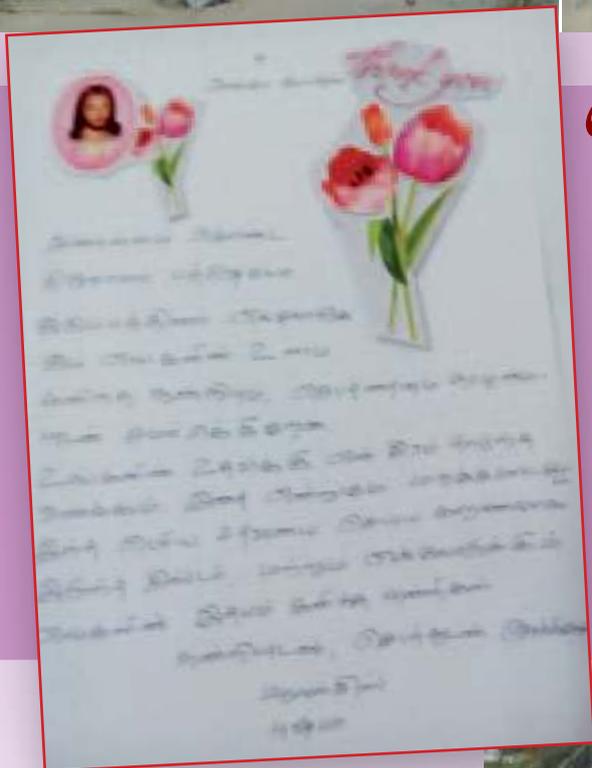
“Cara Federica
e care amiche e amici dell'Apis

In occasione dei nostri "primi 50 anni", con Lia avevamo pensato di incanalare su un piccolo "progetto/aiuto" dell'India, eventuali doni che parenti ed amici intendevano farci. In tal senso Federica ci ha messo in contatto con Suor Alfonsa che ci ha proposto di aiutare una giovane famiglia di Kadambangkudi - Tanjore.

Abbiamo quindi informato di ciò i nostri amici chiedendo loro di inviare eventuali offerte all'APIS tramite il consueto c/c bancario specificando come causale: "per Francesco e Pushpa".

Ci risulta che ciò sta già avvenendo in questi giorni e noi siamo particolarmente contenti dell'idea che una vecchia famiglia italiana possa contribuire ad aiutare una giovane famiglia indiana. Ringraziamo quindi l'APIS, Federica e tutti voi, membri attivi dell'associazione, per averci consentito di fare questa iniziativa.

Lia e Patrizio”



“
Amabile Signor Patrizio e famiglia, prima di tutto vi ringraziamo per la vostra Grande Carità verso di noi. Vi ricordiamo sempre nella preghiera e nella vita, perché la nostra casa è un dono del vostro sacrificio. Quindi voi siete sempre nel nostro cuore, non abbiamo abbastanza parole per dirvi grazie. Ringraziamo anche tutti coloro che hanno partecipato a questo caro progetto. Dio vi benedica. Con affetto, gratitudine e preghiera.”

Francesco e Pushpa
(Kadambangkudi, 27 agosto 2016)

A distanza di un anno dal golden italian wedding e in seguito alla riuscita della iniziativa ecco i risultati “visibili” di questo loro grande gesto di amore. Una gioia, quella di Francesco e Pushpa che vogliamo condividere con voi godendoci le immagini delle casa dei due giovani coniugi indiani. Grazie a Lia e Patrizio anche a nome dell’Apis! ■



Essere per le periferie del mondo

MISERICORDIA è...

di Suor Alphonsa Pannir Selvam (FMA di Roma)



La famiglia è senza dubbio la prima scuola di misericordia, perché in essa si vivono tutte le sue sfumature, quelle che si fondano e si ritrovano nel cuore di Dio: La tenerezza, la compassione e il perdono.

La Misericordia è tenerezza:

La tenerezza è il primo nome della misericordia. La tenerezza è il primo moto d'animo che si vive tra chi più si ama, ed è il primo sentimento che Dio prova di fronte alle sue piccole creature. Ci sono ancora troppi poveri che invocano soccorso nelle cose più elementari della vita, quelle che in ogni famiglia non dovrebbero mancare e che in troppe famiglie ancora mancano. Qui occorre entrare in quella "rivoluzione della tenerezza" che Gesù con la sua Incarnazione è venuto a portare, e che si attua con quella che il Papa nomina come "tenerezza combattiva" che non si rassegna di fronte alla miseria e offre a tutti le opere di misericordia.

Certo, si sperimenterà che "la vita si complica meravigliosamente", ma non mancheranno mai la felicità e la fecondità.



La Misericordia è compassione:

Di fronte alla condizione di miseria in cui vivono troppe persone e famiglie, la tenerezza si fa compassione, sempre che non ci si lasci risucchiare da quella "globalizzazione dell'indifferenza" su cui sempre ritorna il Papa: quell'anestesia del cuore per cui, "quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non pian-

giamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. Ma se c'è un sentimento che meglio di tutti sa esprimere l'umanità dell'uomo, questo è proprio la compassione, un sentimento complesso, che insieme ci colpisce e ci spinge ad agire, fatto di empatia e simpatia, di rispetto e comprensione, di partecipazione del cuore e assistenza concreta, ➔



di capacità di comprendere i carichi degli altri e volontà di farsene carico. La compassione si alimenta alle sorgenti del cuore di Gesù, le cui opere erano opere di misericordia, mosse dalla compassione per la miseria materiale e morale del suo popolo. Nelle opere di Gesù sempre e solo gesti di liberazione dal male, ci è stato definitivamente rivelato l'amore misericordioso di Dio, quel cuore per il quale "le misericordie non sono finite, non è esaurita la sua compassione", quel cuore che "si commuove intimamente", che "freme di compassione" per le sue creature.

La Misericordia si fa perdono:

Quando il bene dell'altro è più grande del male che ci infligge. Il perdono, infatti,



non si confonde con l'indulgenza, la scusa, la tolleranza, il condono, e non è una messa in parentesi o una dimenticanza dei torti: Perdonare è rigenerare una relazione. Il perdono esprime il massimo dell'onnipotenza di Dio, che non si limita a crearci, ma con il suo perdono ci ricrea, ci rigenera, ci fa "creature nuove", e desidera che anche noi facciamo così gli uni con gli altri. Di perdono c'è tanto bisogno in famiglia: dove infatti si è più vicini, più grande è l'urto dei difetti reciproci, e dove maggiore è l'investimento e le aspettative affettive, tanto più grande è il dispiacere e il risentimento per i torti che ci infliggiamo. *"Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male".* (Rm 12,21). ■





Essere sostegno a Distanza

di Federica Annibaldi

Per l'Apis il settore delle sponsorizzazioni è sempre stato il centro della sua attività. Questo per due motivi: il primo perché è una "missione" affine a quella dei salesiani, nostri compagni di viaggio in questa avventura, accomunati a noi dalle stesse finalità di Don Bosco. In secondo luogo perché le adozioni sono una occasione preziosa per intessere relazioni, per curare i tanti sostenitori che negli anni sono diventati primi simpatizzanti, poi sostenitori dei progetti, talvolta soci, ma sempre veicoli pubblicitari e promoter in carne presso tanti amici che poi si sono aggiunti alla nostra famiglia allargata. Non ci sarebbe forse l'Apis, oggi, se non ci fossero stati tanti sostenitori a distanza; chi si prende a cuore il futuro di un bambino come

segno di un "occuparsi" di Qualcun'altro. Sì perché – e ci tengo a sottolinearlo – non abbiamo nelle nostre liste numerosi facoltosi sponsors, ma perlopiù persone comuni che hanno aderito con il cuore a questo surplus d'impegno economico cercando di mantenerlo, anno dopo anno, nonostante l'inasprirsi della situazione economica italiana e, soprattutto, individuale. È vero che da qualche anno abbiamo visto ridursi il numero delle adozioni, ma è anche vero che in molti si sono sacrificati nel "sostituirsi" ad altri sponsors costretti a sospendere il loro sostegno. ➔



L'impegno che vincola un sostenitore a distanza, prevede infatti non solo l'onere di portare avanti – magari con tanti ostacoli e tanti incidenti che potranno incontrare nel percorso – un bambino o una bambina che spesso non avrebbe altra possibilità di terminare gli studi, ma significa sostenere una collettività, cioè un intero istituto o una comunità che rimane una “possibilità aperta” di inserimento di altri bambini. Sì, perché come spesso amo dire agli amici che si aggiungono al sostegno, per far spazio ad un nuovo bambino non c'è bisogno di tante formalità burocratiche, solo uno aiuto economico e di una stuoia in più nel dormitorio.

I bambini sono quelli che più di tutti sono consapevoli dell'opportunità che i salesiani in modo diretto e i sostenitori italiani in seconda battuta, offrono loro. E ricompenseranno sia l'uno che l'altro, con una motivazione in più a dedicarsi agli studi e terminare il loro percorso ad ostacoli con la vita. Essere sostenitore è molte cose: essere consapevole di una responsabilità, offrire ai propri figli una visione “altra”, ben più matura e costruttiva del loro essere scolari in una società ben più fortunata. Ed è anche la possibilità di allargare il proprio sguardo verso una realtà di frontiera che è proprio quella di cui abbiamo bisogno per dare il senso ad una vita che troppo spesso si gioca solo su valori scontati e passivi di un “tirare a campare” e di un “guadagnare quel qualcosa di più” che spesso non ci aggiunge neanche un

briciolo di gioia alla nostra scontata abitudine. Credo che la forza dell'Apis sia proprio in questa possibilità che ci offre di poter entrare in contatto con la realtà, poter vivere attraverso un impegno concreto l'esperienza della vicinanza alle “periferie del mondo”, per dirla con le parole di Papa Francesco.

Un modo semplice e diretto per fare esperienza della misericordia...

È nella accoglienza dell'emarginato, di colui che è ferito nel corpo e nell'anima, che si gioca la nostra credibilità di cristiani... non nelle idee

(Papa Francesco, via Crucis a Cracovia)

Ma anche per noi dell'Apis questa è una occasione importante per poterci mettere al servizio di una precisa missione: cambiare poco a poco una società che ancora alimenta la struttura delle caste, escludendo dall'istruzione le classi più basse, quelle degli “Intoccabili”.

In venti anni e in particolar modo da quando io sono testimone dell'attività della nostra associazione (cioè dal 2006), posso affermare che abbiamo contribuito a raggiungere il traguardo dell'alfabetizzazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di almeno un migliaio tra ragazze e ragazzi, grazie anche alla staffetta di centinaia di sostenitori. Alcuni di essi sono alla quarta successiva sponsorizzazione, dopo aver fatto ultimare gli studi ad altri tre bambini.

Ma facciamo un breve sintesi dei nostri istituti e dei 171 bambini attualmente in carico.



ISPETTORIA FEMMINILE DI CHENNAI (Ispettrice: suor Magnificat Soosai)

1. ISTITUTO DI POLUR	9 bambine	sostegno a bambine povere in zona depressa
2. ISTITUTO DI MARIALAYA (CHENNAI)	23 bambine	istituto per ragazze di strada, abbandonate o orfane
3. ISTITUTO DI MAZZARELLO (TIRUPATTUR)	10 bambine	scuola ad alta formazione per bambine povere o orfane
4. ISTITUTO DI TRICHY	26 bambine	scuola obbligo per bambine povere ancora in famiglia
5. ISTITUTO DIDINDIGUL	24 bambine/i	formazione scolare in zona particolarmente disagiata e priva strutture scolastiche dello stato
6. ISTITUTO DI MADURAI	9 bambine/i	scuola di formazione per bambine e bambini caste basse

Con un totale di **102 tra bambine** (la stragrande maggioranza) e qualche bambino, il sostegno agli istituti salesiani femminili che sono andati incrementandosi su richiesta dei nostri sostenitori sensibilizzati in merito alla situazione disagiata femminile.

ISPETTORIA SALESIANA MASCHILE DI CHENNAI (Ispettore: Raphael Jayapalan)

1. CHENNAI SURABI	2 bambini	Progetto Educare per ragazzi disagiati (*)
2. TRANSIT SCHOOL DI PONDICHERRY	4 bambini	Scuola di formazione per ragazzi drop – out con ritardo formativo (*)
3. AMBU ILLAM KAVARAPETTAI	12 bambini	Ambu Illam per ragazzi di strada o orfani. Scuola formazione professionale e ostello
4. SCUOLA DI NEDUNGADU	18 bambine/i	Sostegno allo studio di allievi particolarmente bisognosi

Con un totale di **36 bambini** affidati ai salesiani per l'istruzione primaria e secondaria e/o ospitati vitto e alloggio nei casi di orfani o ragazzini di strada. Continuazione del sostegno a distanza per ultimi ragazzi per il Progetto Educare di Chennai e Transit School di Pondicherry per verifica delle condizioni decisamente migliorate delle strutture in favore di altri istituti maggiormente bisognosi, particolarmente in riferimento alla struttura per ragazzi di strada di Kavarapettai. Quest'anno a sostegno del progetto di costruzione della nuova scuola di Nedungadu nel distretto di Karaikal, si è pensato di incrementare le sponsorizzazioni verso i bambini/e particolarmente bisognosi di questa area depressa e abbandonata a se stessa.

ISPETTORIA SALESIANA MASCHILE DI TRICHY (Ispettore: Albert Johnson)

1. AMBU ILLAM DI SALEM	6 bambini	Sostegno allo studio e mantenimento di bambini particolarmente disagiati
2. YERCAUD	8 bambini	Sostegno allo studio di allievi particolarmente bisognosi
3. ALANGULAM	5 bambine/i	Sostegno allo studio di allievi particolarmente bisognosi (*)
4. AMBU ILLAM DI COIMBATORE	14 bambini	Sostegno allo studio e mantenimento di bambini particolarmente disagiati

Con un totale di **33 bambini** affidati ai salesiani per l'istruzione primaria e secondaria il sostegno ai 4 istituti della provincia e ispettorato di Trichy si equiparano in numero e in realtà con i 4 della provincia di Chennai. Quelli più bisognosi sono senz'altro i due ambu illam, istituti per ragazzi di strada di Coimbatore e di Salem, rifugi sicuri per tantissimi orfani e bambini offesi da violenze, lavoro minorile e la piaga dell'abbandono familiare. In particolare verso l'ambu illam di Salem stiamo concentrando l'attenzione avendo avuto un numero di ragazzi (una decina) che ultimamente hanno terminato il loro ciclo di studi e sono riusciti a conquistare un diploma di studio e un lavoro sicuro. A Yercaud e Alangulam stiamo ultimando il ciclo scolastico di molti bambini (sponsorizzati nell'anno 2006-2008) che ormai hanno raggiunto i 16-18 anni (10 tra ragazzi/e), mentre due ragazze (Sheila e Vinothini) e 2 ragazzi (Vignesh e Kumar) sono arrivati al 3 e 4 anno di studi superiori universitari. Sonia Devi è ormai un ingegnere a Chennai.

Per **AIUTARCI** a consolidare e raggiungere altri ambiziosi **OBBIETTIVI** vi chiediamo di prendere contatto con Francesca Spagnoletti e Federica Annibali, attraverso il sito web www.apisindia.net o contattandoci tramite l'indirizzo email apisponsor@gmail.com
 Restiamo comunque sempre disponibili al contatto diretto tramite i nostri numeri privati
 Federica Annibali: federicaannibali@apisindia.net – 347.1410461 / Francesca Spagnoletti: francesca.spagnoletti@gmail.com – 338.9973702

Il **COSTO** di un **SOSTEGNO A DISTANZA** è di **€ 250 euro all'anno**, il corrispettivo di **€ 20,83 mensili** e pari a **69 centesimi al giorno**, di fatto meno del costo di un espresso al bar. Ma un caffè "forte" per cominciare bene ogni tua giornata. La quota può essere versata tramite conto corrente postale o bancario, in quota unica annuale oppure semestrale (€ 125) oppure ogni quattro mesi (€ 62,50).

L'INTERO IMPORTO È DETRAIBILE NELLA DENUNCIA DEI REDDITI



Essere Viaggiatori in missione

di **Isabella Rimmaudo**

Cari amici, questo numero del nostro Notiziario esce durante il Giubileo della Divina Misericordia, che si concluderà il 20 novembre 2016. Questo ci suggerisce un interessante spunto di riflessione sul legame che può esistere tra la misericordia e una occasione di viaggio, che vada ben oltre la semplice scoperta di terre nuove. Sin dalla sua nascita, l'Apis ha amato definire i suoi viaggi "spedizioni missionarie", intendendo le proprie visite in India come dei veri viaggi missionari, che non si limitassero solo alle classiche rotte turistiche ma si inoltrassero nel territorio, visitando le missioni e toccando con mano la concretezza del proprio aiuto, incontrando bambini, donne e uomini da abbracciare e riconoscere come fratelli. Esempio concreto ne è la possibilità, durante il nostro prossimo viaggio, di vedere il progetto terminato della scuola di Nedungadu (nello Stato del Tamil Nadu), che ospiterà a lavori ultimati 500 studenti, di certo tra i bambini più poveri dei villaggi limitrofi. Non è forse questa missionarietà? Non è forse questo un modo di sperimentare la misericordia di cui siamo chiamati ad essere strumenti? Il vedere quanto, unendo le nostre forze e intenti, sia possibile realizzare qualcosa di bello che aiuti gli altri. Misericordia in fondo significa questo, nutrire un sentimento di compassione e condivisione per l'infelicità e la sventura altrui, che induce a soccorrere, aiutare, perdonare, a non infierire, etc.

Chi ha già viaggiato con noi sa di cosa parliamo... Visitare una scuola o altra struttura costruita con l'aiuto concreto di tanti amici che ci sostengono con fiducia e costanza, è sicuramente tra gli scopi primari dei nostri viaggi. Questi sopralluoghi sono arricchiti in modo impagabile dall'incontro con i bambini che utilizzeranno questi edifici. Tante sono le realtà associative che operano in questa direzione...e anche noi proviamo a fare qualcosa nel nostro piccolo. Proviamo ad aiutare gli altri, a fornire loro qualcosa di concreto che faccia la differenza nelle loro vite.

La prossima "spedizione missionaria" Apis è prevista per il mese di **gennaio 2017**. La tappa più importante sarà appunto la **visita alla scuola di Nedungadu**, per la cui realizzazione l'Apis ha raccolto tutte le sue forze negli ultimi mesi. Sarà una grande gioia incontrare tutti i bambini che seguono le lezioni all'interno delle 10 aule appena realizzate. Per i partecipanti, se lo desiderano, potranno incontrare anche il loro bambino/a sostenuto e l'istituto nel quale risiede.

Un'altra occasione di più per segnare nella vostra agenda i nostri riferimenti!

Se foste interessati ad unirvi a noi, non esitate a contattarci. È possibile essere inseriti in una lista di amici interessati ai nostri viaggi. Il mio contatto, per il settore viaggi, è a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento o dubbio: (isabellarimmaudo@apisindia.net oppure isabellarimmaudo@gmail.com /cell 338 9892507). Vi ringraziamo per la vostra amicizia e il vostro interesse.



Essere sostegno in strada

Essere “commercio in strada” significa per l’Apis essere sempre a disposizione. Ritagliando tempo e disponibilità dal nostro lavoro e dagli impegni familiari per poter incrementare ogni anno la cifra da dare ai nostri amici bisognosi dell’India del sud. Il tempo, così come per tutti, è sempre ristretto e fortemente prezioso per chi vive in città caotiche e impegnative come Roma e deve conciliare molteplici impegni.

Ma questo tempo ritagliato e completamente gratuito (nessuno viene rimborsato delle spese vive e per gli spostamenti che ci sono da effettuare fuori Roma) risulta essere “prezioso” anche dal punto di vista del riscontro economico che da questi sforzi ne deriva.

Vale la pena ricordare che la gran parte dei prodotti che vendiamo sono made in Tamil Nadu e hanno un loro pregio sia dal punto di vista culturale che dell’artigianato: si tratta di sete pregiate (quelle di Chennai sono tra le più belle del mondo),

gioielli in argento e pietre dure, manufatti artigianali in cuoio o in juta, oggettistica realizzata a mano dalle missioni salesiane o dalle donne che ruotano attorno alle strutture per incrementare la loro sopravvivenza, tutto insomma concorre al bene non solo di chi poi riceverà il frutto dei proventi ricavati ma anche, alla fonte, di chi in India li ha realizzati. Un mercato che possiamo definire in senso più largo “equo e solidale” perché nulla, dico nulla, viene disperso in rivoli di guadagno personale.

L’India e i progetti restano gli unici destinatari degli incassi di questo settore. Vale la pena di sottolineare che la parte di disponibilità individuale che l’Apis mette è anche un ottimo veicolo di promozione e di dialogo con le persone. “Essere in strada”, spesso sotto il sole estivo, oppure al freddo dei mercatini invernali natalizi non è solo marketing o un fare budget, ma un testimoniare una dedizione e un amore che non può che non colpire non soltanto

noi stessi, ma chi ci incontra ed impara a conoscerci. E non sono parole queste ma una presenza viva che fa dell'Apis un testimone. Ogni mercatino è un passo avanti... una storia a se... un incontro.

A questo proposito non posso che ringraziare tutte le "mani" che generosamente si sono sollevate e protese in avanti per offrire un fondamentale e costante aiuto nel corso delle vendite e nella risistemazione dei materiali: accanto alle solite Mara Gostinicchi, Isabella Rimmaudo e Rossella Antonini, un GRAZIE di vero cuore alla bella e dolce Aida e alla new entry Francesca Spagnoletti!

Ecco un breve elenco dei mercatini che ci hanno visti impegnati nel 2015 e 2016.

Pescara Colli: 11 e 12 luglio 2015 e 9 e 10 luglio 2016 Santuario Maria dei sette Dolori

Mercatino di Gaeta: mercatino "aperto" tra novembre e dicembre 2015

Palermo: 6- 8 dicembre mercatino di beneficenza nella parrocchia salesiana del Ranchibile e due spettacoli di musica jazz e voci femminili.

Monte San Pietro: 7 e 8 dicembre mercatino natalizio

Roma: 11 dicembre al World Food Programm (PAM) mercatino di beneficenza di Natale

Assisi: 19 e 20 dicembre 2015

Pescara Colli: mercatini in piazza del luglio 2015 e 2016

di **Federica Annibaldi**

Pescara è divenuto ormai un appuntamento fisso; ogni anno il secondo sabato e domenica di luglio i padri francescani ci offrono la possibilità di raccogliere fondi per un progetto che ci sta a cuore e che loro sposano insieme alla intera comunità parrocchiale. La disponibilità degli spazi antistan-



ti alla chiesa, dei materiali di allestimento (quali panche, tavoli e sedie) e la possibilità di poter parlare alla fine di ogni messa ci danno una straordinaria possibilità di poter entrare nel cuore della nostra attività e di farci conoscere. E di fronte a questo appello di condivisione di progettualità e di sostegno noi non possiamo che registrare una sempre costante e affettuosa risposta. Non solo offerte libere o acquisto di prodotti, ma anche un interessamento concreto e un volere essere testimoni

di una collaborazione che ormai da sei anni sta andando avanti.

Un grazie quindi a *Padre Vincenzo* e a tutti i frati francescani del santuario e i parrocchiani che ci sostengono e a *Enzo e Paola Ferrante* che si prendono cura della organizzazione. Un particolare ringraziamento a *Cristina Consorte* che ogni volta dedica il suo tempo e la sua affettuosa collaborazione alla vendita. ■



Mercatino “Porta a Porta” a Gaeta di Maurizio di Cecca

Si è svolto anche quest'anno nei mesi invernali (come è ormai consuetudine) il mercatino Apis di Gaeta finalizzato a sostenere i progetti in corso nel Tamil Nadu. Quest'anno l'incontro con vari amici ha avuto la particolarità di unire tutti rendendoli partecipi delle varie iniziative Apis in corso. Ciò è stato possibile in quanto si è associato al classico mercatino un momento più forte di condivisione grazie alla diffusione di un filmato che riguardava il progetto Nedangaddu per la costruzione delle prime aule scolastiche. Certamente fondamentale è stato lo slancio di generosità con cui tutte le persone hanno acquistato i prodotti indiani, ma il riscontro più bello è per stato poter condividere un sogno con coloro – tra cui me stesso – che nel piccolo gruppo Apis hanno effettuato nel febbraio del 2014 il sopralluogo. Un sogno che stava divenendo realtà non essendoci all'epoca null'altro che un terreno incolto.

La capacità in quei momenti di guardare “oltre”, fidandosi esclusivamente della Provvidenza e della Misericordia di Dio, sono stati la molla che ha spinto i cuori di noi tutti a percorrere lo stesso cammino, percorso nel quale



tutti (e tutte) si riconoscono fratelli e sorelle nella condivisione con coloro che sono considerati gli Ultimi sulla terra. Ed è come sentirsi parte di una unica grande famiglia dove si ci prodiga gli uni agli altri nell'aiutare il più bisognoso... Perché è l'Amore che ci apre gli occhi per accogliere il “figlio aggiunto”, un fratello a te simile, datoci ad immagine e somiglianza di Chi ci ha creati.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno condiviso nel loro animo la mia stessa emozione e che si sentono figli di uno stesso Padre. ■

Monte San Pietro: ancora un mercatino natalizio

di Isabella Rimmaudo

Il mercatino di dicembre, che nella sua terza edizione ci vedeva ospiti dell'amministrazione comunale di Monte San Pietro (Bologna), rischiava di saltare. Così come il rientro di Mara Gostinicchi, bloccata in Tamil Nadu proprio nei giorni della terribile alluvione che ha colpito quella zona dell'India proprio in quei giorni di dicembre. Insomma: rientro rocambolesco di Mara a Roma Fiumicino venerdì 4 dicembre verso le 18.30 e partenza la mattina seguente all'alba per Bologna, sabato 5 dicembre, per allestire il mercatino nella piazza e preparare tutto per

la vendita. A dar manforte a Mara (ancora provata per il jetlag, dal freddo invernale italiano e dagli ultimi avventurosi eventi) c'eravamo io ed Aida, con tutto il necessario per l'allestimento in loco. Ma attendevamo i nuovi materiali acquistati in India proprio da Mara! ➔





Comunque è andato tutto per il meglio, sia il mercatino che la raccolta fondi. Così come l'incontro di Mara con l'amministrazione comunale, con il sindaco e alcuni consiglieri della giunta: un rapporto ormai consolidato nel tempo attraverso il protrato sostegno a distanza annuale della bambina dell'istituto di Marialaya a Chennai, Mageshwari, e suggellato ora dalla dedica di una delle aule scolastiche di Nedungadu a tutte "le scuole del comprensorio del comune di Monte San Pietro". Grazie ancora Monte San Pietro! ■

Mercatino a **Roma** il 11 dicembre 2015

di **Giuliana Bruschi e Agata Petruccelli**

Era un appuntamento che non riprendevamo in considerazione dalla morte di Domenico Catarinella e che quest'anno con maggiore serenità e tempo a disposizione abbiamo voluto reinserire nel nostro calendario. Una sola giornata infrasettimanale, organizzata come sempre impeccabilmente da Agata Petruccelli e Giuliana Bruschi che hanno gestito da sole e risposto alle tante esigenti richieste delle signore provenienti da tutto il mondo che transitavano nella grande hall del palazzo del WFP, il Programma Alimentare Mondiale (World Food Programm) di via Cesare Viola 68 a Roma. ■



Nella patria di San Francesco in **Assisi**

di **Federica Annibaldi**



Assisi è da sempre una città di immagine che rimanda agli ideali francescani di rispetto della natura e di accoglienza. Non è la prima volta che questa splendida cornice medievale accoglie iniziative Apis come già avvenne nel 2010 in occasione della raccolta fondi per la costruzione delle casette dei lebbrosi e di quelle per il villaggio dei dhobi di Mother Antoinette. Ancora una volta l'amministrazione comunale si è resa disponibile alla richiesta di uno spazio gratuito per allestire un mercatino nel periodo natalizio per raccogliere fondi per la scuola di Nedungadu. *L'assessore al Commercio Lucio Cannelli e all'Assessore all'I-*

struzione e alla Cultura, Serena Morosi si sono subito resi disponibili e hanno “recuperato” all’interno del corposo calendario degli eventi natalizi assisani due giornate – sabato 19 e domenica 20 dicembre 2015 – uno spazio esclusivo (in quanto solo a noi destinato) per un mercatino Apis proprio dinanzi alla chiesa di Santa Maria sopra Minerva, nella centralissima piazza del Comune. La disponibilità “logistica” di Valeria Pecetta, Priore della Nobilissima Parte de Sopra ha



permesso di allestire in tutta fretta e con grande dovizia di mezzi, lo stand. Un ringraziamento particolare anche al piccolo nucleo di collaboratori Apis di Assisi, in particolare Gloria Floridi e Francesco Sensi per la mano concretamente offerta nella lunga esposizione al pubblico nelle due giornate. E un plauso e un grazie di tutto cuore a Demetrio Annibali e alla Signora Lucia Antonini che ci ha assistito con professionalità e amore nelle vendite. Un bilancio, quindi, più che positivo, come al solito, sia per le vendite che per la solidarietà! ■

Dal Sud al Sud del’India... con amore

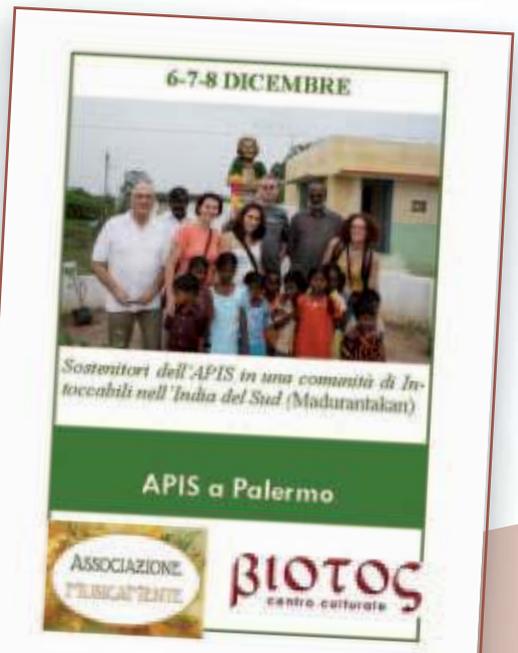
di Francesco Baldovino La Fiura

Quando parliamo di India ho la sensazione che lo spazio si contragga. Sembra un controsenso perché l’India è così lontana, eppure tramite gli amici Apis mi sono accorta che, tutti insieme, diventa vicina. Io e mia figlia Giuliana sosteniamo da alcuni anni Vinitha, una bambina... che ormai è già una splendida ragazza, che vive a Tirupattur presso le Suore di Mazzarello home nel Tamilnadu. Siamo state a conoscerla nel gennaio 2009 ed è subito entrata nel nostro cuore ... “tanto lontana, ma così tanto vicina”.

Così in prossimità del periodo natalizio Federica ci ha lanciato l’idea di fare un mercatino per raccogliere fondi per la costruzione della scuola di Nedungadu e da Roma è partita subito la staffetta. Inviata via posta la merce, abbiamo cominciato a cercare un punto d’appoggio logistico per esporre i prodotti indiani e venderli.

Cinzia Bizzarri (cantante fado), Paolo Rigano (chitarra barocca), Gianfranco Gioia (clarinetto e clarinetto basso), Pinetta Ferro (cantante bossa) e Cinzia Guarino (musica

e organizzazione) – in qualità di musicisti e cantanti – si sono resi immediatamente disponibili per organizzare uno spettacolo di bossa nova e fado esibendosi presso due location di Palermo messe gratuitamente a disposizione: il centro Culturale Biotos e la parrocchia salesiana del Ranchibile (che entrambe vivamente ringraziamo) e ambedue localizzate a Palermo centro. ➔



Gli artisti hanno cominciato a provare i brani di repertorio già un mese prima, mentre altri amici palermitani si sono dati da fare per pubblicizzare entrambi gli eventi. *Fabio Chimenti, Simona Gargano* e tutto il gruppo EOS (con Vito Pennisi come presidente) hanno collaborato attivamente all'organizzazione delle manifestazioni culturali. Parenti, amici e simpatizzanti hanno contribuito anche loro con entusiasmo e generosità per l'ottima riuscita dell'iniziativa. Applausi più che meritati per i due spettacoli musicali offerti a titolo gratuito ma ai quali seguiva la vendita scopo raccolta fondi dei prodotti indiani: sciarpe, sete indiane e tanti oggetti vari provenienti dal Tamil Nadu. Al termine di tutti gli eventi avevamo venduto tutti

i prodotti e formalizzato nuove adozioni a distanza per la scuola di Nedungadu. È stata per tutti noi un'esperienza ricca e stimolante che ci ha visto anche uniti nell'impegno di combattere insieme l'inondazione che ha colpito il Tamilnadu e la povertà di questa regione.

Ed ora, grazie alle generose donazioni di molti palermitani, è stato possibile costruire una nuova aula di questa scuola!!! Che verrà dedicata il primo maggio 2016 agli allievi della scuola secondaria Biagio Siciliano di Capaci, nella quale operano e insegnano uno dei nostri musicisti e la cantante di fado: *Cinzia Bizzarri e Gianfranco Gioia*.

Vi sembra o no, anche a voi, più vicina l'India? ■

Apis a **Palermo** il giorno dell'Immacolata, 8 dicembre 2015

di **Fabio Chimenti**

In ideale prosecuzione dell'articolo da me scritto e pubblicato a pag. 12 del Notiziario n. 12 dell'APIS (www.apisindia.net/images/apis12-2011pp.pdf) eccomi a raccontare la mia esperienza vissuta il giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre del 2015.

Nel gennaio del 2011 sono stato in India con Federica Annibali e con amici che provenivano in gran parte da Palermo, come me. Da allora con continuità, anche se con difficoltà e da lontano, da Palermo, abbiamo partecipato alle attività dell'APIS, seguendo con affetto gli impegni che via via Federica Annibali (mia amica da più di vent'anni) andava assumendo, anche in seguito alla dolorosa scomparsa di Domenico Catarinella.

Quando Federica ha sollecitato anche noi amici, insieme a Cinzia Bizzarri, Francesca Baldovino, Giuliana La Fiura, Giusy Giordano, Simona Gargano (tutti calorosi sostenitori dell'APIS a Palermo) a partecipare alla raccolta di fondi per il progetto per la costruzione di una scuola per giovani svantaggiati a Nedungadu nel sud dell'India, è nata

l'idea di organizzare un mercatino a Palermo e mi è venuto spontaneo pensare alla **struttura salesiana di Don Bosco Ranchibile** come luogo ideale dove una iniziativa potesse svolgersi.

Anche se da sempre vicino allo Spirito di Don Bosco, solo nel 2014 mi sono avvicinato ancora di più alla Famiglia Salesiana presentando la richiesta di diventare *Salesiano Cooperatore*, ed entrare nell'Associazione (ASC) che è il terzo ramo della Famiglia, insieme ai Salesiani di Don Bosco (SdB) ed alle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), e sto tuttora fa-



cendo, nel Centro del Ranchibile, il cammino formativo di Aspirante per potere fare la Promessa e aderire da laico al Progetto di Vita Apostolica della ASC.

Che bello accorgersi di fare parte di una Unità spirituale, attraverso l'impegno dell'APIS e del Carisma di Don Bosco, che coinvolge persone a Palermo, Roma e tante parti dell'Italia per far arrivare in India del Sud segni di Carità operosa.

Al Don Bosco Ranchibile ho trovato la massima disponibilità del Direttore, *don Carmelo Umata*, del prefetto *don Alfio Bonanno*, di tutti i consiglieri del Centro dei cooperatori ed in particolare *Ninfa Misseri*, che è anche la responsabile delle tantissime adozioni a distanza del Don Bosco Ranchibile in collegamento con le Missioni Don Bosco.

Un ringraziamento particolare va anche a *Ina Scimonelli*, salesiana cooperatrice responsabile del *Laboratorio Mamma Margherita (LMM)*, che almeno due volte l'anno organizza mercatini per la raccolta di fondi da destinare a varie iniziative benefiche, esponendo

propri lavori manuali quali tessuti ricamati, piccoli oggetti di artigianato e di decoupees e dolcetti preparati con amore da tante cooperative del centro.

L'Apis a Palermo ha potuto allestire i banchetti con gli oggetti provenienti dall'India, aiutati anche dal simpatico amico e cooperatore *Luca Vetri*, accanto a quelli del Laboratorio di Mamma Margherita, inserendosi nelle iniziative già programmate dalla struttura salesiana in occasione della festa della Immacolata per l'8 dicembre 2015.

La neo presidente Federica, con la generosa disponibilità del *Rettore della Chiesa del Ranchibile Don Curto*, ha avuto la possibilità di presentare l'iniziativa dell'Apis durante le funzioni liturgiche della festività (dal mattino alle 8,30 alla sera alle 19,15) ed è riuscita a coinvolgere ed interessare tanti fedeli che alla fine della Santa Messa hanno affollato l'esposizione delle due iniziative, sia locale salesiana che quella "Indiana" che hanno operato in perfetta sinergia, realizzando un notevole riscontro anche in termini economici. ■

Mattoncini a Trieste, 16 maggio 2016

di Federica Annibaldi

solito, ma non per questo meno importante, mercatino si è svolto a Trieste all'interno Carlo Lona, Istituto Primario di Opicina di Trieste, che da parecchi anni accompagna la prima crescita scolastica dei bambini tra i 6 e i 10 anni con una sensibilizzazione costante all'Altro e alla scolarizzazione dei bambini in altre parti del Mondo. Quest'anno nel mese di maggio i bambini hanno voluto realizzare tanti "mattoncini" da vendere per aiutare la raccolta fondi per la scuola di Nedungadu. Dal loro sforzo di coinvolgimento dei genitori e dalla loro disponibilità ad essere "commercio a scuola" è nato un piccolo contributo economico, ma soprattutto un'importantissima partecipazione di cuore profusa in favore dei nuovi amici indiani. Come riconoscimento



al loro costante impegno l'Apis ha pensato di dedicare alla scuola Carlo Lona un'aula scolastica a Nedungadu dove cinquanta bambini hanno già cominciato il nuovo anno scolastico. *Nandri*, cioè grazie in lingua tamil! ■



VALPOLICELLA



CASTELLI ROMANI



Contributo devoluto in beneficenza



Paolo Peira,
Consulente enologo
Stefano Ronconi,
Giornalista enogastronomico, collaboratore della Guida Slowine

evento by Stefano Ronconi



www.facebook.com/stefano.ronconi.7

APIS Associazione pro India del Sud (Onlus) - www.apisindia.net

DEGUSTANDO 2016

di Enrico Maria Fondi

Sabato 16 Aprile 2016 si è tenuta a Rocca di Papa l'undicesima edizione di un evento ormai diventato una piccola tradizione per gli appassionati di vino e cose buone che ogni anno sostengono con la loro numerosa partecipazione i progetti APIS a sostegno delle popolazioni indiane.

Stefano Ronconi e l'enologo Paolo Peira hanno presentato due zone vinicole di eccellenza, la Valpolicella e i Castelli Romani, introducendo i vini di Lorenzo Begali, Casale Marchese e La Luna del Casale, che hanno generosamente messo a disposizione le proprie bottiglie per raccontare nel bicchiere zone e prodotti di elezione.

L'evento è stato introdotto da un sentito intervento della nostra presidente Federica Annibaldi – astemia pentita per una buona causa! — che ha ricordato l'importanza di eventi come questo, momento di piacere e convivialità ma sempre con la mano tesa ad aiutare i nostri amici indiani.

Quest'anno, nonostante il record di partecipanti che ha messo a dura prova l'organizzazione, tutto è andato per il meglio grazie anche all'impegno profuso da Valeria e Riccardo, due piccoli amici dell'APIS (in foto), che hanno voluto lasciare una loro testimonianza:

"Noi partecipiamo sempre con tanto impegno a Degustando perché crediamo che sia per una causa veramente importante. L'aiutare i bambini meno fortunati secondo noi è una cosa bellissima ed è per questo che ogni anno cerchiamo di dare sempre il massimo in questo evento".

COLORI in Festa

12/21 maggio 2016

Colori in Festa è nata dalla esperienza di viaggio di Silvio Costabile, pittore, fotografo e architetto che nel 2009 è venuto con l'Apis in India, e i cui colori e profumi gli sono restati nel cuore. Silvio ha organizzato una mostra pittorica insieme agli amici/pittori "Gli artisti di Fortebraccio" (Massimo Bernardini, Vincenzo Gentile, Gianni Palmigiani), i quali hanno pensato di esporre le loro opere nella splendida cornice della Galleria di architettura del Come se (in via dei Bruzzi 4/6 a Roma) e di associare l'esposizione di quadri alla raccolta fondi per la "costruenda" scuola di Nedungadu. L'esposizione pittorica è rimasta aperta dal 12 al 21 maggio presso Galleria di Architettura, il Come se..., un luogo speciale dove arte, architettura ed eventi si fondono insieme, coordinati ed arricchiti dall'accoglienza dell'architetto Rosetta Angelini, il tutto valorizzato dal laboratorio →

Galleria di Architettura "come se"
Artisti di Fortebraccio
APIS Associazione pro India del Sud
presentano
COLORI IN FESTA
12 | 21 maggio 2016
una mostra delle opere di
Massimo BERNARDINI, Silvio COSTABILE
Vincenzo GENTILE, Gianni PALMIGIANI
in vendita per sostenere la costruzione
della scuola di Nedungadu (Tamilnadu-India del sud)
Inaugurazione
+ **Giovedì 12 maggio ore 19.00+**
PRESENTAZIONE semiseria della mostra, a cura di:
Giuseppe Dolce
IMMAGINI dall'India: video e foto a cura dell' APIS
DEGUSTAZIONE di piatti tradizionali dell'India del sud
con prodotti biologici - 15€ - prenotazione mob. 3478748969
+ **Sabato 14 maggio ore 19.00+**
"SERA IN SARI", danze tradizionali del sud e del nord India:
si potrà indossare il vestito tradizionale delle donne indiane e
accessori per la bellezza femminile
DIMOSTRAZIONE dello SHIROABHYANGA:
massaggio ayurvedico alla testa
a cura di: Antonina Ferraioli, operatrice ayurvedica
+ **Sabato 21 maggio ore 19.00+**
I COLORI dell'India: le spezie in cucina
per l'equilibrio dell'organismo
a cura di: Antonina Ferraioli, operatrice ayurvedica
"VOICE OF INDIA": concerto di voci e strumenti tradizionali
DEGUSTAZIONE di piatti tradizionali dell'India del sud
con prodotti biologici - 15€ prenotazione mob. 3478748969
*
Per visitare la Mostra: 17.00-23.00 dal mart-sabato
• Dal 12 al 21 maggio saranno in vendita
prodotti del sud dell'India - artigianato, spezie, sete e gioielli
• Sarà aperta la cucina creativa di Luca
per prenotazioni_mob.3473130602



di "gastronomia creativa" di Gian Luca Gennaioli che per l'occasione ha cucinato cibi di atmosfera e sapore indiano.

L'Apis ha animato con vari eventi alcune delle serate, durante le quali, sempre con un ottimo riscontro di pubblico, si sono esibiti un gruppo di ballerine indiane e un virtuoso ballerino del Tamil Nadu, in una serata dedicata alla bellezza femminile in India "Sera in Sari" il 14 maggio 2016. In questa occasione, oltre ad apprezzare danze tradizionali del Sud dell'India, si è parlato di trucco e di accessori per la bellezza femminile, offrendo anche la possibilità alle numerose signore intervenute alla manifestazione, di indossare bellissimi sari di seta. A coronare questa serata speciale, la dimostrazione di massaggio ayurvedico (Shiroabyangham) a cura dell'operatri-



ce **Antonina Ferraioli**. Sabato 21 maggio si sono esibiti i Voice of India, un gruppo creato per questa particolare occasione, mettendo insieme musicisti e cantanti indiani che hanno portato degli strumenti tradizionali locali facendo rivivere atmosfere e vocalità della più spirituale tradizione indiana.

La serata chiamata "I colori dell'India" si è arricchita di profumi grazie al seminario sulle Spezie in cucina e per l'equilibrio dell'organismo, tenuto dall'esperta Antonina Ferraioli. Al termine, così come in tutte le serate speciali al Come se, c'è stata la degustazione di piatti tradizionali indiani particolarmente speziati e realizzati con prodotti biologici, liberamente interpretati dalla sapiente creatività culinaria di Gian Luca Gennaioli. Tutte le serate sono state arricchite da una postazione fissa dell'Apis, che ha messo in vendita



prodotti dell'artigianato indiano e una ricca esposizione di spezie, queste ultime magnificamente confezionate e preparate dalle amiche dell'Apis. Tutti i proventi della vendita e parte della vendita dei quadri degli artisti, sono stati devoluti alla costruzione della scuola di Nedungadu.

Info: COME SE (ARCHITECTURAL GALLERY + STUDIO EXHIBITION, SYMPHOSIUM WORKSHOP, PERFORMANCE AND MEETING) via Bruzi 4/6 ù quartiere San Lorenzo - 00185 Roma tel: 06 44360248 - info@comese.me.it

COLORI, Odori e sorrisi

di Rosetta Angelini

Colore, sorrisi, odori e quella bellezza che deriva dalla gioia di vivere sono le parole chiave con cui descriverei l'evento di Colori in Festa. È da molti anni che nel mio spazio, la Galleria "come se" organizzo mostre ed eventi che, soprattutto negli ultimi anni si sono concentrati su temi legati all'ambiente, all'economia solidale e al sociale, tre elementi fortemente interdipendenti.

Relazionandomi con tante persone diverse, mi capita spesso di parlare del lavoro delle associazioni che operano nel sociale e non di rado percepisco dello scetticismo come se il desiderio di aiutare gli altri e di impegnarsi in progetti sociali non possa esistere senza il solo fine degli interessi economici e del potere.

Avendo organizzato molti eventi è sempre stimolante ed eccitante confrontarsi con tante realtà e storie sorprendenti ma l'incontro con Apis è stato qualcosa che ci ha toccato tutti nel profondo, un'esperienza che è riuscita a farci cambiare il nostro punto di vista e permetterci un contatto vero con un mondo complesso e poco conosciuto; spesso per cecità emotiva. I sorrisi di Federica, Isabella, Mara, Aida e Agata derivano dalla consapevolezza di aver toccato con mano il senso della vita, fatto di gesti e azioni semplici legati alle necessità del quotidiano dove i colori dei vestiti, gli odori inebrianti, i canti e le danze esprimono la gioia e il rispetto per la vita nel suo senso più universale.

Il loro impegno appassionato insieme alla collaborazione dell'Associazione dei pittori di Fortebraccio che ha esposto i loro quadri donando la metà del ricavato ad Apis, ci ha consentito di realizzare una settimana ricca di sorprese. La partecipazione e il sostegno del pubblico sono stati straordinari in un'atmosfera calda e coinvolgente tra i colori, il sapore e i profumi intensi delle spezie e dei piatti indiani, un'esperienza immersiva, di vita... quella vera.

Quattro “Serate Speciali”

Giugno-Luglio 2016

Serata...Speciale
Seminario articolato in quattro incontri sulle spezie, proprietà ed uso curativo e loro utilizzo in cucina
Alla fine di ogni seminario saranno illustrate delle ricette con gli ingredienti e le modalità di preparazione
Seguirà per chi lo desidera la degustazione delle ricette mostrate

Quando
Mercoledì 22-29 giugno e 6-13 luglio
| 19.00-20.00 |
dalle 20.30, cena indiana

- 1 mercoledì 22 giugno
Le spezie Piccanti
zenzero, diversi tipi di pepe e il peperoncino
- 2 mercoledì 29 giugno
Le spezie Dolci
cannella, chiodi di garofano, cardamomo e noce moscata
- 3 mercoledì 06 luglio
Le spezie Curative
cumino e curcuma
- 4 mercoledì 13 luglio
I Curry
garam masala e madras curry

a cura di Antonina Ferraioli, operatrice Ayurveda

Nel costo sono compresi fotocopie e materiali informativi pertinenti il seminario e alle ricette presentate.
- Nel corso delle serate saranno in vendita a cura dell'Apis onlus (Associazione Pro India del Sud) tante pregiate spezie indiane oggetto dei nostri seminari. I proventi saranno devoluti per la costruzione della scuola di Nedungadu (Tamil Nadu- India del Sud)

Costo di ogni seminario: 15 euro
Costo del seminario compresa la cena: 25 euro

Per informazioni e prenotazioni:
info@comese.me.it
Rosetta Angelini_mob.3478748969

Galleria di Architettura “come se”
Via dei Bruzi 4/6 - quartiere San Lorenzo -

Dopo il successo delle serate al *Come Se* e su richiesta di alcune persone che desideravano approfondire la conoscenza del colorato mondo delle spezie, sono state proposte altre quattro date serali davvero “speciali”, dove le uniche protagoniste sono state proprio le tante spezie indiane che ormai hanno un posto d’onore anche nella nostra cucina etnica. Antonina Ferraioli, operatrice ayurveda che spesso le utilizza anche per la sua attività professionale, ha preparato ben quattro distinti seminari durante i quali sono state spiegate e ben illustrate, anche nei loro aspetto salutistici, le proprietà medicamentose e non di tante spezie. Come appetitosa appendice, Rosetta Angelini, proprietaria del *Come se*, ha illustrato ogni volta delle ricette indiane che poi sono state riproposte – e assaggiate – in una splendida cena a tema indiano. Dei seminari... da leccarsi i baffi!

Info: Antonina Ferraioli 329 5653029 • antoninaferraioli@alice.it

Riepilogo entrate e uscite 2015

Saldi iniziali Banca e Posta al 01/01/2015 € 51.546,21 € 51.546,21

Sponsorizzazioni e sostegni allo studio	€ 35.442,00	
Entrate per progetti vari	€ 16.950,36	
Contributo 5x1000	€ 2.601,09	
Quote sociali anno 2015	€ 2.160,00	
TOTALE ENTRATE APIS 2015	€ 57.153,45	€ 57.153,45

TOTALE AMMINISTRATO 2015 € 108.699,55

Uscite varie (oneri Banca e Posta)	€ 749,69	
Costi per acquisto materiali mercatini e varie	€ 2.462,00	
Stampa del Notiziario Apis (Tipolito Ist. Salesiano PIO XI)	€ 2.288,00	
TOTALE COSTI SOSTENUTI	€ 5.499,64	€ 5.499,64

Denaro inviato in India nel corso dell'anno 2015:

- Sponsorizzazioni e sostegni allo studio	€ 36.500,00	
- Progetto costruzione scuola Nedungadu	€ 32.747,72	
- Una casa per Francesco e Pusha	€ 2.000,00	
TOTALE INVIATO	€ 71.247,72	€ 71.247,72

Saldo finale al 31/12/2015 Banca e Posta € 31.952,30

Carissimi amici e lettori, in questo anno abbiamo risentito notevolmente della crisi che ha investito tutti noi e le entrate destinate ai progetti e alle sponsorizzazioni per questo anno sono state di molto inferiori agli anni precedenti. Abbiamo riscontrato un calo anche nei sostegni per lo studio ma grazie ai fondi a disposizione dell'anno precedente, abbiamo comunque potuto contribuire adeguatamente all'impegno assunto. Abbiamo inviato due tranches ad **aprile e luglio 2015** per una somma complessiva di **€ 32.747** per finanziare il progetto della scuola di Nedungadu. Tra **gennaio e settembre 2016** abbiamo versato altri **€ 33.000** per il medesimo progetto.

Siamo fiduciose e speriamo che con il vostro aiuto riusciremo in breve tempo ad ultimare questo grande e bellissimo progetto. Siamo sempre a disposizione di tutti voi per qualsiasi verifica sulle offerte inviateci (bruschigiuliana@apisindia.net).

Un grazie di vero cuore
Giuliana Bruschi e Agata Petrucelli

Un MATTONE per NEDUNGADU



Quest'anno come APIS abbiamo lanciato una nuova e concreta iniziativa per promuovere la raccolta dei fondi necessari al completamento della nuova scuola di Nedungadu.

L'idea alla base di "Un Mattone per Nedungadu" è stata di lasciare un segno concreto dell'impegno che ognuno di noi può dare all'importante progetto ormai in fase di completamento. Offrendo la possibilità di "acquistare" un mattoncino si vuole rendere tangibile il contributo offerto a sostegno della costruzione della scuola, in aiuto dei nostri piccoli amici indiani.

Sono stati pertanto realizzati un centinaio di piccoli mattoni offerti ai nostri sostenitori nel corso dei mercatini, nelle scuole che hanno aderito all'iniziativa ed in occasione delle altre azioni di found raising che l'APIS sta portando avanti nel 2016.

In particolare, ci piace ricordare l'importante impegno profuso dai **bambini di Trieste**.

La **scuola Carlo Lona di Opicina** ha infatti organizzato un mercatino in cui, oltre a prodotti indiani, ha offerto dei mattoncini ai sostenitori che volevano contribuire a finanziare il progetto di Nedungadu. Eccezionale il coinvolgimento dei bambini, che con la loro spontaneità e bontà d'animo sono stati ambasciatori del progetto APIS.

Internet, ma non solo...

Per avere sempre notizie aggiornate sulle iniziative dell'APIS seguici sul **sito Web**, su **Facebook** o guardando i nostri filmati su **YouTube**. Ma se vuoi veramente conoscere l'APIS, partecipa ai nostri eventi, viaggia con noi attraverso l'India o semplicemente scrivici o telefonaci... Per crescere abbiamo bisogno dei tuoi suggerimenti, della tua collaborazione e delle tue idee. **Enrio Maria Fondi - emfondi@apisindia.net**



Aiutare L'Apis

Fondata nel 1997, L'Apis è una associazione di volontari che operano nel Sud India in collaborazione con le missioni Salesiane. Essa sostiene e aiuta i "fuori casta", i lebbrosi, gli ammalati di HIV e le persone marginalizzate, uomini e donne bisognose, poveri abbandonati, giovani e orfani, ragazzi lavoratori e di strada ed ha realizzato in 18 anni di attività

- edifici e strutture scolastiche
- aiuti per l'educazione e alfabetizzazione
- case e strutture per i ragazzi affetti da AIDS/HIV
- strutture abitative per lebbrosi e intoccabili (Dhobi) (costruzione di 2 villaggi)
- strutture igienico sanitarie e pozzi per l'acqua

Puoi contribuire ai nostri Progetti in molti modi:

- mettendo a disposizione il tuo tempo
- prendendo parte alle varie attività, mercatini, eventi e viaggi missionari organizzati dall'associazione
- diventando **socio Apis** e versando una quota annuale di **€ 80**

Pppure dando un aiuto finanziario attraverso:

- versamento sul **conto corrente postale APIS** numero:
95466009 - IBAN IT68 X076 0103 2000 0009 5466 009
- versamento o **bonifico bancario** sul cc **IBAN IT39 J054 2803 2040 0000 0033 258** presso **BANCA POPOLARE DI BERGAMO** indicando chiaramente nella causale se si tratta di una quota associativa, di un contributo per uno specifico progetto o di un offerta generico.

Ricordiamo che tutte le donazioni liberali effettuate ad **APIS ONLUS** sono **deducibili fiscalmente al 19%**

APIS ONLUS – Piazza Dante, 2 - scala b/int.6 00185 Roma

Tel/Fax: (0039) 06. 70497758

email: federicaannibali@apisindia.net

Web Site: www.apisindia.net

Un altro importante appuntamento che puoi sfruttare è il **5x1000** dell'IRPEF: segnala il nome APIS accanto al **codice fiscale 97139780585**



Nella vita di Madre Teresa di Calcutta, neo santa tanto cara a tutti noi, c'è un episodio stupendo che commenta mirabilmente la parabola del "Padre misericordioso" simbolo di questo Anno Giubilare.



Anche noi dobbiamo provocare in chi ci avvicina la stessa richiesta. Soltanto così possiamo chiamarci Figli del Padre Misericordioso!

"Una volta venne portata nella Casa del Cuore Immacolato, a Calcutta, una donna in condizioni ripugnanti: il suo corpo era pieno di piaghe e un piede, ormai senza sensibilità a motivo della lebbra, era stato rosicchiato dai topi di fogna. La donna rifiutava ogni consolazione e ogni espressione di affetto.

Madre Teresa, però, continuava ad accudirla con tenerezza instancabile. Alla fine la donna esclamò: "Suora, tu sei diversa da tutte le persone che ho incontrato. Perché fai così?"

E la Madre: "Lo faccio per amore".

La donna rimase come folgorata da questa logica per lei sconosciuta e chiese con ansia:

"E chi te l'ha insegnato?"

Madre Teresa allora aprì il suo cuore e, svelando il segreto della sua vita, concluse: "Me l'ha insegnato il mio Dio".

La donna alla disse:

"Fammi conoscere il tuo Dio!"

5x1000 all'  **apjs**
Associazione per India del Sud



"Ci sono bisogni ai quali da soli non abbiamo la forza di dare risposte.

Per questo abbiamo bisogno del tuo aiuto, affinché ogni mano che si tende trovi una forte mano che la sostenga."

Dal 1997, centinaia di progetti a supporto dei più bisognosi nel Tamil Nadu

Codice Fiscale 97139780585



**AIUTACI a terminare
la costruzione
della SCUOLA
di NEDUNGADU*!**

Distretto del Tamil Nadu

